Il Popolo del Friuli

UDINE — Anno VII — N. 137 «COL DUCE E PER IL DUCE» Giovedì 9 Giugno 1938 XVI

DIREZIONE - REDAZIONE - AMMINISTRAZIONE Udine, Via di Prampero 10 - Tel. 1,15 - 8,80 - Abbonamenti: Anno L. 70 sem. L. 38 - trim. L. 20 - Estero 155 - Una copia cent. 30 - C. C. P.

QUOTIDIANO DEL PARTITO NAZIONALE FASCISTA

PREZZI DELLE INSERZIONI: per millimetro di altezza, larghezza una colonna: Commerciali L. 1.50 - Finanziari, Legali, ecc. L. 3 - Necrologi L. 3 - Cronaca L. 2.50. Uffici Pubblicità: Udine, Via Prefettura 5, tel. 9-89 - Milano, Via Vivaio 10, tel. 70-433

Il Sovrano in Romagna

L'omaggio alla tomba dei genitori del Duce e la visita alla Sua casa natale - L'incontro con Mussolini alla Rocca delle Caminate - Appassionato entusiasmo delle popolazioni

FORLI', 8.

La provincia del Duce, tutta tesa nella più ardente aspettazione e tutta presa da una volontà sola, ha salutato il Re Imperatore con manifestazioni di ardente entusiasmo. La città è apparsa al Sovrano nella splendente giornata primaverile con il suo volto rinnovato dalle opere del Regime e con un tripudio di vessilli recanti le insegne della Patria fascista.

Fervore popolare

Vittorio Emanuele III è giunto alle ore 10 alla stazione ferroviaria, accompagnato dal ministro della Real Casa senatore Mattioli Pasqualini, dal generale Asinari di Bernezzo e dal generale Marinetti. Si trovavano a ricevere il Sovrano il ministro Bottai in rappresentanza del Governo, S. E. Federzoni presidente del Senato e dell'Accademia d'Italia, S. E. Costanzo Ciano presidente della Camera, il ministro Starace, S. E. Russo capo di S. M. della Milizia, il prefetto, il federale, il podestà, il comandante il Corpo d'Armata di Bologna, il comandante la zona territoriale e altre personalità e gerarchie.

Una compagnia del glorioso 41° fanteria brigata «Casale» con bandiera rendeva gli onori al Re Imperatore che, accompagnato dagli applausi della moltitudine, scendeva nel piazzale Casalini e, percorrendo il viale 28 ottobre, trionfalmente adorno di vessilli e gremito di popolo, raggiungeva la piazza della Vittoria ove erano adunate le rappresentanze dei feriti, mutilati della guerra, della Rivoluzione e dell'Impero, le associazioni combattentistiche e d'arma. Qui il Sovrano scendeva dall'automobile, faceva deporre una grande corona di alloro col nastro di Savoia e Sue iniziali, rendendo omaggio al monumento dei Caduti della Guerra e della Rivoluzione.

Il corteo reale, passando sotto un arco trionfale, percorreva fra le acclamazioni della folla il corso Vittorio Emanuele e raggiungeva la vastissima piazza Aurelio Saffi ove non meno di 50 mila persone assistevano al passaggio del Re Imperatore acclamandolo con la loro devozione e la loro fede.

La grandissima piazza adorna dai colori di Savoia, della Patria e della città del Duce era tutto un palpito di gioia impetuosa, una policromia di colori, una marea umana cui stava fra mezzo una selva di 2000 gagliardetti. Rendeva gli onori al Sovrano un reparto del 30° stormo da bombardamento con bandiera.

Quando il segretario del Partito affacciandosi col Sovrano e con le autorità al balcone del palazzo municipale, ordina il saluto al Re Imperatore, la gente di Romagna scatta in rinnovate interminabili impetuose grida di fedeltà alla gloriosa Casa Sabauda ed al Re Soldato.

Dopo la presentazione delle autorità nella sala Bibbiena del palazzo municipale, il podestà rivolge al Re Imperatore un caloroso indirizzo della città di Forlì. Ricordando le glorie di Casa Savoia le storiche decisioni di Vittorio Emanuele III che diedero la Vittoria e la fusione degli animi, nuovamente saldati dai fasci romulei, donde doveva poi ancora spiccare il suo volo l'aquila imperiale, esprime l'amore della terra di Romagna verso il Re ed offre al Sovrano, come pegno dei sentimenti della città di Forlì, una grande medaglia in cui l'artefice Publio Morbiducci ha riprodotto un angelo di Melozzo, fusa nel bronzo che è il metallo della forza e della costante fedeltà.

Quattrocento romagnolo

Gli organizzati e il popolo raccolti in piazza alla fine del discorso rinnovano le più alte entusiastiche acclamazioni che si ripetono allorchè il Monarca raggiunge la Mostra del Melozzo del '400 romagnolo che solennemente inaugura alla presenza delle autorità e delle gerarchie, di S. E. il vescovo di Forlì, degli Accademici Mascagni, Carena, Bazzani, Selva, degli organizzatori della grande rassegna, di numerosi senatori e deputati.

L'accademico d'Italia Carena pronuncia un elevato discorso commemorativo nel quale, dopo aver manifestato al Re Imperatore la devozione e la gratitudine della città di Forlì, esalta la grandezza di Melozzo degli Ambrogi, pittore ed artista purissimo che seppe portare per tutta l'Italia e per tutto il mondo la grandezza della sua arte, la potenza del suo cuore ed i segni inconfondibili della sua stirpe di romagnolo. Viene quindi consegnata al Sovrano la prima copia del volume «Melozzo da Forlì» nei documenti, nelle testimonianze dei contemporanei e nella bibliografia del prof. Rezio Buscaroli, pubblicato a cura della Reale Accademia d'Italia. S. M. il Re Imperatore visita quindi accuratamente la meravigliosa rassegna di questa splendida arte del primo rinascimento.

A Predappio

PREDAPPIO, 8.

Oggi il Re Imperatore quando più vivo era il sole sopra la verde conca del Rabbi, ha posato una Sua grande corona di fiori dinanzi le bare dei genitori del Duce che riposano nella cripta umile e severa dentro il cimitero di S. Cassiano, nitido fra le alte file dei cipressi.

La gente di Romagna che popola della sua virtù rurale i paesi e i borghi ha seguito e accompagnato il rito, comprendendone con chiara e profonda commozione la intima significazione.

Ricchezza rurale

Il Re Imperatore lasciata Forlì ha raggiunto Predappio percorrendo la via provinciale che taglia la verde vallata dei Rabbi. Per tutto il percorso i rurali si sono messi a frotte, a gruppi, a schiere e dove più vasti sono i borghi è un accorrere più denso di folla. Maestosamente fanno margine alla strada i bei carri di Romagna con gli alti palustri, adorni di tricolore e fregiati di verde; le superbe coppie dei buoi, le colonne interminabili dei bimbi che indossano impeccabilmente la divisa della Gioventù del Littorio, i contadini con a spalla gli arnesi del lavoro e le massaie rurali ed i giovani fascisti e le vecchie Camicie nere e ancora i volontari ed i reduci della guerra della Rivoluzione e dell'Impero.

Per tutto intorno è una festosità piena di colore. Adorne di bandiere e di vessilli, di festoni e di drappi sono tutte le case e ai lati dell'ampia strada e anche nel mezzo dei campi, tra siepe e siepe, tra il grano e i vigneti, vessilli tricolori si innalzano, pendono si distendono, ricamano la pianura di un ardente tono di amore e di vita, e quando il Sovrano passa, radendo le fitte colonne del popolo e traversa i borghi e i paesi, a Lui viene fervido, spontaneo, immediato l'ampio saluto della devozione.

Magnifica è Predappio: un tappeto di fiori di campo è disteso per tutte le vie. Innumerevoli sono i fregi che si alternano con le bandiere e con i vessilli che ciascuna casa espone insieme con le belle tradizionali coperte di Romagna. L'azzurro e il nodo di Savoia dominano tra i molti motivi. I fasci littori inquadrano vigorosamente le decorazioni. Il sole è pieno tra il verde e i colori e nel sole salgono possentemente le acclamazioni della folla, le vaste voci corali, le note delle fanfare che alternano gli inni della Patria e della Rivoluzione.

Fra mezzo a questo pieno tripudio di popolo il Sovrano passa, rispondendo con il Suo cordiale saluto al saluto innumerevole che a Lui viene dal popolo di Predappio. La prima sosta è al palazzo podestarile ove — nella sala del Duce — sono presentate al Sovrano le autorità del luogo. Poi il Podestà rivolge al Re Imperatore parole di omaggio e di commossa gratitudine in nome di Predappio che, egli dice, « accetta di orgoglio è lieta di presentare alla Maestà Vostra, al Re Soldato, Fante tra i Fanti, al Re della Vittoria e dell'Impero, il suo volto rurale che si illumina della luce universale di cui si irradia tutta la Nazione sotto il Regno infallibile di Vostra Maestà e la guida sicura del Suo grande figlio ».

Rito solenne

Dalla piazza il popolo acclama, intanto, senza interruzione e l'entusiasmo si riaccende più vivo ed intenso quando il Sovrano appare dal balcone e saluta la gente di Predappio rurale.

Successivamente il Sovrano lascia il municipio e, sempre acclamato dalla folla, raggiunge con il seguito il cimitero ove si innalza la tomba che custodisce nel suo profondo le Salme di Alessandro Mussolini e di Rosa Maltoni. L'automobile del Re Imperatore si arresta dinanzi alla soglia del cimitero. Il Sovrano discende. Il popolo che fa ampio arco intorno acclama dapprima, poi tace e con il suo silenzio accompagna il rito che sta per svolgersi.

Vittorio Emanuele III percorre lentamente il viale che fende il camposanto tra i cipressi e le aiuole fiorite e giunge alla Tomba, scende nella cripta e sta un attimo a fissare le due bare vicine che si vedono di là dal vetro spesso. Fa deporre poi la Sua corona; Egli stesso la dispone e la compone con gesto amorevole e sollecito. Sono fiori che hanno una tenue tinta rossa e spiccano dentro la poca luce di un loro pallore tenue, cui dà rilievo la verde tessitura che li tiene uniti. Il nastro azzurro con le sigle reali traversa la corona.

Ancora per un momento il Sovrano rimane immobile e silenzioso. Poi, reso l'omaggio con semplicità sovrana all'indimenticabile umiltà di Coloro che qui riposano, il Re Imperatore risale, riattraversando il cimitero, segna il suo nome sul registro dei visitatori, si indugia nella vicinissima chiesa di San Cassiano in Pennino e riappare infine alla folla che interrompe il silenzio con un nuovo ampio clamore di voci e di applausi.

Il corteo reale supera rapidamente il breve tratto che separa il cimitero dalla collinetta su cui in cima sta semplice e nuda, tra il lampeggiare dei vessilli intorno, la casa natale del Duce.

Dal Duce

La vettura del Re Imperatore sale l'erta e si arresta sullo spiano. Vittorio Emanuele III entra lentamente nella casa: vede la camera da letto dei due coniugi che è come allora; vede la cucina con nel mezzo la tavola ed in un angolo il focolare, e ancora vede la stanzetta ove insieme dormirono i due fanciulli: Benito e Arnaldo, e vede da ultimo la officina con gli arnesi tutti ancora lì e pare che il mantice stia per ridar fiato e l'incudine stia ancora per sprigionare scintille, talmente è denso di memorie il luogo e talmente le memorie ritornano ad essere vita.

Il Re Imperatore incede sempre solennemente, sosta a tratti, guarda, osserva, commenta. Anche questa visita, che indimenticabilmente rimarrà ferma nel cuore della gente di Romagna, è compiuta.

Il Re Imperatore ridiscende il colle e ritorna fra mezzo alla folla sempre tripudiante al palazzo podestarile e di qui, accompagnato dal primo aiutante di campo generale, il Sovrano si reca in automobile — sono le ore 16 — alla Rocca delle Caminate dove il Duce è ad attenderlo. Il Re Imperatore offre a Donna Rachele Mussolini un mazzo di rose. Quindi, accompagnato dal Duce e da Donna Rachele, l'augusto Ospite compie il giro della Ronda da cui si domina la vista panoramica della terra di Romagna, dal crinale degli Appennini al mare, poi il Re Imperatore che ha gradito un rinfresco, alle ore 16,30 prende congedo per far ritorno a Forlì.

Il commiato

FORLI', 8.

Ritornato dalla Rocca delle Caminate in Forlì, il Sovrano si reca direttamente all'ippodromo dove, calorosamente acclamato dal pubblico, assiste alla gara finale del concorso ippico per la coppa del Re Imperatore. La gara è vinta dal capo manipolo Pogliaga su «Camponaccio» che compie il percorso netto in un minuto e 54 secondi.

Compiuta la gara, si riforma il corteo reale che raggiunge la stazione ferroviaria. Per tutto il percorso sul piazzale e sotto la pensilina sempre è la folla che applaude e acclama e che accompagna con il suo alto grido il treno reale che alle ore 18 lascia Forlì e rapidamente si allontana.

La gloria di Melozzo sarà esaltata in Vaticano

ROMA, 8

Domenica prossima, a cura della Pontifica Accademia artistica dei Virtuosi del Pantheon, sarà solennemente commemorato il quinto centenario della nascita di Melozzo da Forlì. La cerimonia si svolgerà nella pinacoteca vaticana e propriamente nella sala dedicata al grande pittore romagnolo. Il discorso commemorativo sarà pronunciato dal prof. Pietro D'Achiardi.

Dignità sociale agli arabi libici

TRIPOLI, 8.

La serie di provvidenze emanata dal Governo fascista a favore delle popolazioni libiche ha trovato una perfetta comprensione da parte degli arabi che ormai partecipano largamente alle numerose attività della nostra vita sociale. Con queste provvidenze si inizia la partecipazione dell'elemento arabo alla nostra vita sociale, sia della fanciullezza, sia attraverso le numerose scuole istituite in tutti i centri della colonia, sia attraverso l'inquadramento dei ragazzi nelle formazioni della Gioventù araba del Littorio, sempre vicino la vigile e fattiva autorità del Governo che ne aiuta o promuove, in ogni circostanza, l'iniziativa privata. In conseguenza di ciò la personalità dell'arabo esce finalmente dai ristretti ambienti dell'aggregato etnico o del gruppo familiare per inserirsi nell'ambito dei municipi, delle residenze, dei circondari, delle prefetture e del Governo centrale. Occorreva quindi procedere alla costituzione dello stato civile per i cittadini libici e con tempestiva prontezza ciò è stato provveduto.

Nel Consiglio dei Ministri del 28 maggio è stato infatti approvato uno schema di D. L. che regolerà tutta questa complessa materia. Tra l'altro è stato ordinato il censimento generale della popolazione libica residente nella circoscrizione del municipio, con l'obbligo di redigere le schede, non solo con le notizie in ordine all'età, sesso, paternità, maternità, stato civile, luogo di nascita e Cabila, ma anche indicando lo individuo con il nome e cognome, provvedendo a fermtrlo, qualora quest'ultimo non esista.

LA CELEBRAZIONE DELLA BATTAGLIA DEL PIAVE

presenti il Re Imperatore i Principi e i reduci

ROMA, 8

In conformità delle deliberazioni dell'apposito Comitato presieduto dal Sottosegretario di Stato alla Presidenza del Consiglio dei Ministri dal 15 al 18 corrente, ricorrendo il XX anniversario della Battaglia del Piave, avranno luogo solenni celebrazioni a carattere nazionale dirette ad esaltare l'eroismo del Soldato italiano durante la grande guerra.

Tali manifestazioni, precedute dall'apertura il 15 corrente a Campagnole, sulla riva del Piave a nord di Nervesa, di un campo di coorti di mutilati, di giovani fascisti e di avanguardisti, saranno le seguenti:

Messe al campo sul Grappa ed a Redipuglia rispettivamente il 16 ed il 17 corrente ed omaggio sul Grappa al maresciallo Giardino comandante della IV Armata ed a Redipuglia al Duca d'Aosta, comandante della III Armata.

Il 18 corrente Messa al campo sul Montello innanzi al monumento a Baracca alla presenza delle bandiere e dei reparti della R. Aeronautica ed appello nel nome di Francesco Baracca di tutti i Caduti dell' Arma Azzurra, mentre nel cielo del Montello sfileranno le formazioni aeree (quattro stormi di aeroplani da caccia) ed i reparti schierati saluteranno con salve di moschetteria. Inaugurazione, nello stesso giorno 18 della Mostra della Vittoria a Padova.

Dal 18 al 19 notte «Sagra sul Piave» con veglia e illuminazione dei luoghi della battaglia.

Inaugurazione il giorno 19 dei monumenti ossari di Nervesa e di Fagarè — grande rivista delle bandiere nello stesso giorno a Treviso. - Precederanno le formazioni della G.I.L. del P.N.F. e sindacali con le rispettive insegne. Seguiranno il labaro del P.N.F. con scorta, i labari delle Federazioni fasciste, le bandiere dei Comuni decorate al valore militare, quelle dei corpi e reparti dell'Esercito, della Marina e dell'Aeronautica che parteciparono alla Battaglia del Piave, i labari delle Legioni della M.V.S.N. che hanno partecipato alla campagna in A.O.I., le rappresentanze con insegne delle Medaglie d'oro, dei Mutilati, dei Combattenti, del Nastro Azzurro, dei Volontari di guerra, degli Arditi e delle Associazioni d'Arma.

Celebrazione degli Eroi del mare nel pomeriggio del giorno 19 a Venezia sulla riva dell'Impero. Interverranno il battaglione «San Marco», le rappresentanze degli ex combattenti del Reggimento di marina, dei «mas» e dei raggruppamenti marina; la prima divisione navale «Fiume», la settima squadriglia cacciatorpediniere «Dardo», la settima squadriglia torpediniere «Bassini», l'ottava squadriglia torpediniere «Lupo», numerosi sommergibili e due squadriglie di «mas». — Interverranno anche le bandiere della flottiglia «mas» alto-Adriatico (Medaglia d'oro) e delle torpediniere «24 O.S. 9 P.M.» e «Zeffiro» (medaglia d'argento).

Al termine della cerimonia sarà effettuato un corteo di imbarcazioni e sarà gettata in mare una corona in onore dei marinai Caduti.

S. M. il Re Imperatore presenzierà le manifestazioni di Treviso, Padova e Venezia.

A cura dei Prefetti delle Provincie rispettive, sono già stati invitati alle celebrazioni le LL. AA. RR. i Principi di Casa Savoia. Assisteranno le più alte cariche dello Stato, nonchè le locali autorità civili e militari invitate per incarico della Presidenza del Consiglio dei Ministri dai Prefetti.

L'impeto dei nazionali sulla strada di Sagunto

Energica nota di Burgos a Parigi sui bombardamenti aerei rossi

TERUEL, 8.

Dalle prime ore del mattino le truppe nazionali sono anche oggi in movimento su tutta la linea da Teruel al mare. L'avanzata continua incalzante e sicura verso gli obiettivi segnati a tergo dello schieramento e lungo la direttrice della strada di Sagunto.

Le forze che da ieri sera hanno occupato Abzanede, dopo aver respinto nella notte alcuni contrattacchi

FRANCIA — Jaca — Huesca — Barbastro — Tremp — Urgel — Balaguer — Saragozza — Lerida — Barcellona — Reus — Belchite — Alcaniz — Montalban — Tortosa — Aliaga — Morella — Albocacer — Castellon de la Plana — Sagunto — Valencia — 0 50 60 km.

nemici, hanno proseguito ad est del paese la loro marcia per altri cinque chilometri di profondità, investendo tutto il massiccio montagnoso situato a sud del villaggio e dal quale si tiene sotto il tiro della fucileria la strada che da Abzanede conduce ad Alcoirà.

Abzanede è quasi totalmente distrutta ed i rossi prima di abbandonarla hanno sfogato la loro rabbia impotente accendendo numerosi focolai d'incendi che le truppe nazionali si sforzano di domare o di ridurre. Anche le colonne che operano ad ovest dell'abitato lo hanno di parecchio superato e progrediscono verso sud, conquistando quota per quota le montagne che separano Abzanede da Lucena.

Il corpo di Castiglia è pure da stamane in movimento, appoggiato anche da numerose squadriglie d'aviazione che dominano incontrastate il cielo terso. Esso è già a contatto con la linea fortificata predisposta dai rossi ad occidente della strada Teruel-Sagunto. Su di essa ad ondate successive il bombardamento legionario sta rovesciando tonnellate di esplosivo che hanno scardinato i forti capisaldi e frantumandone la difesa avanzata.

Formale protesta di Franco a Parigi

BURGOS, 8.

Il Governo di Burgos ha presentato formale protesta al Governo francese per l'imputazione fatta ai nazionali di aver effettuato la nota incursione aerea sulla Francia. Il Governo di Burgos, mentre comunica che le forze aeree nazionali non hanno neppure volato negli ultimi giorni in prossimità della frontiera franco-spagnola, respinge categoricamente questa imputazione ed intende con ciò di smascherare di fronte al mondo i tendenziosi propositi intesi a scatenare un conflitto internazionale, attribuendo artificiosamente alle forze nazionali la deliberata violazione di un territorio straniero.

Velivolo sospetto apparso su Baiona

BAIONA, 8.

Nel pomeriggio vi è stato un allarme nella regione della costa basca: un aeroplano proveniente dalla Spagna è apparso improvvisamente di sopra di St. Jean de Luz, volando sulla rada. Sui dati segnalateci dell'aeroplano le testimonianze variano: secondo alcuni si tratterebbe di un aeroplano da caccia, secondo altri di un aereo plurimotore.

Stretta neutralità osservata a Washington

WASHINGTON, 8.

Come si prevedeva in questi ambienti politici, il segretario di Stato Hull ha negato l'adesione degli Stati Uniti alla proposta britannica circa la questione dei bombardamenti in Spagna. La risposta di Hull osserva che la legge sulla neutralità impedisce al governo americano ogni forma di intervento.

Roosevelt da canto suo, ha annunziato che perderanno il brevetto i piloti americani che si recano a combattere «al servizio di ribelli contro governi riconosciuti». L'avviso si intende come diretto agli aviatori arruolatisi presso «i ribelli» della Spagna e del Messico, mentre il provvedimento non sarà applicato ove si tratti di guerra tra due governi egualmente riconosciuti, come la Cina e il Giappone.

Tutti i giornali riproducono la risposta del «Popolo d'Italia» a Hull, risposta che, in tema di sicurezza, osserva che per difendere la democrazia e per umanizzare la propria pace interna, prima che la guerra altrui, gli americani avrebbero un altro tema da attuare: quello che riguarda la sicurezza dei loro bambini in casa loro e che costituisce l'abici per i popoli che aspirano alla civiltà.

Il timore dell'azione domina la Francia

PARIGI, 8.

Il «Temps» nell'articolo di fondo, parlando della politica francese, si domanda che cosa deve volere la Francia in Spagna e risponde:

«Che cessino innanzi tutto gli abbominevoli bombardamenti delle popolazioni civili, in seguito che sia regolato in modo soddisfacente la questione di quei rifugiati che si affollano alle sue frontiere e che non si possono accogliere senza respingere verso la fucilazione. Infine, e soprattutto, che le sia fornita assicurazione controllabile che nessun punto di appoggio permanente sarà concesso nella penisola iberica alla Germania e all'Italia che possa essere utilizzato, sia contro la Francia metropolitana, sia contro l'Africa del Nord, sia contro le comunicazioni marittime. Tutto ciò può essere negoziato utilmente. Ma chi dice negozio, dice negoziatore.

Ma, a differenza della Gran Bretagna e della stessa Cecoslovacchia, la Francia non ne ha presso il generale Franco, il cui partito, presto o tardi, ha tuttavia molte probabilità di vincere. Qui si tocca una delle tante debolezze della diplomazia francese, cioè il timore dell'azione. Si evita di decidere di propria iniziativa, ci si copre dietro l'organismo internazionale della Società delle Nazioni, o la conferenza del disarmo od il Comitato di non intervento.

Si evita, si tergiversa; finalmente si rischia di perdere su tutti i giuochi.

«La responsabilità non deve cadere sui soli diplomatici, ma anche su tutti i francesi che, in questioni in cui dovrebbe contare il solo interesse del Paese, fanno entrare punti di vista partigiani o ideologici. In Europa, conclude il giornale si giuoca una partita tanto grave, che qualsiasi preoccupazione, che non sia strettamente nazionale, sarebbe un errore».

Si apprende che autorità militari della Spagna rossa hanno improvvisamente arrestato tutti gli ingegneri, i tecnici, i capi operai che hanno lavorato per la sistemazione delle difese antiaeree di Puigcerda e per l'attrezzatura del nuovo campo di aviazione di Alp presso la frontiera francese. Si assicura che tale draconiana misura che viene a colpire anche diversi cittadini stranieri e particolarmente francesi, è stata provocata dal fatto che i nazionalisti spagnoli sono riusciti ad entrare in possesso del piano, non soltanto delle dislocazioni delle batterie, ma anche dei ricoveri osservatori appena ultimati.

La stampa di destra pone in grande rilievo la riunione del fronte nazionale che ha avuto luogo ieri sera e nel corso della quale numerosi oratori hanno riconfermato la necessità di una immediata ripresa delle relazioni normali con Roma e Burgos, mediante l'invio di rispettivi ambasciatori. Si sottolinea in particolar modo il brillante discorso di Daudet col quale il capo del movimento d'azione monarchica ha esaltato la figura di Benito Mussolini, «il grande latino». Pure sottolineato è l'ordine del giorno che l'ex guardasigilli Lamery ha fatto approvare alla unanimità e nel quale si invita fra l'altro il Governo a fare cessare immediatamente gli aiuti clandestini ai marxisti spagnoli, a riconoscere il generale Franco come belligerante ed a ristabilire relazioni ufficiali col suo Governo ed infine ed inviare un ambasciatore a Roma per dissipare i malintesi esistenti e ristabilire con l'Italia legami di fiducia e di amicizia.

La temuta sessione del partito socialista francese è da oggi una realtà. Dopo un'ultima seduta notturna il congresso socialista di Royan si è chiuso nelle prime ore di stamane con la repulsa delle due mozioni della sinistra rivoluzionaria.

Il Principe premia gli ufficiali sportivi

ROMA, 8.

Stamane alla accademia militare il Principe di Piemonte ha proceduto alla premiazione dei vincitori del campionato di atletica, scherma e tiro fra gli ufficiali dell'Esercito. Dopo aver passato in rassegna i reparti degli allievi schierati, il Principe ha proceduto alla premiazione. Egli si è congratulato con i premiati e nel lasciare l'Accademia è stato fatto segno a vivi applausi della folla raccoltasi nelle adiacenze.

Omaggio di Massaua al Duca d'Aosta

MASSAUA, 8.

Il piroscafo «Conte Biancamano» avente a bordo S.A.R. il Vicerè d'Etiopia, diretto in Italia per un breve periodo di vacanza e la missione del P.N.F. reduce dal Giappone, ha sostato oggi nel porto di Massaua. I lavoratori del porto la popolazione nazionale e quella eritrea hanno rivolto un fervido saluto al Duca d'Aosta ed alla missione fascista. Il governatore dell'Eritrea, accompagnato dal segretario federale, dal comandante superiore della marina in A.O.I. e dal comandante le truppe dell'Eritrea, si è recato a bordo a rendere omaggio al Vicerè e alla Duchessa d'Aosta Madre e a recare il saluto della Eritrea alla missione del Partito. Il piroscafo «Biancamano» è poi ripartito fra entusiastiche manifestazioni di saluto.

164

La cronaca di Udine

Il Federale premia i dopolavoristi affermatisi nelle gare sportive

Nella sala delle adunanze della Casa del Littorio, come riferisce il comunicato della Federazione dei Fasci, il Segretario federale Presidente del Dopolavoro Provinciale ha proceduto ieri alla premiazione dei dopolavoristi affermatisi nelle ultime competizioni sportive di carattere provinciale, zonale e nazionale. Il gerarca è stato accolto, al suo apparire nella sala, da entusiastiche acclamazioni.

Sono stati premiati i vincitori del campionato provinciale dopolavoristico di tennis signorina Renata Del Fabbro vincitrice del singolare signore nel torneo non federate ed in coppia con la signora Perin, pure premiata dal Gerarca, del doppio signore; la signora De Marchi Tupini del Dopolavoro di Tolmezzo vincitrice del singolare signore nella categoria federati ed infine Angelo Maestri e Aurelio Candiani vincitori nella categoria maschile. Lo ing. Rino Valente, direttore tecnico per la scherma ha ricevuto i premi conquistati dai rappresentanti del Dopolavoro Provinciale al Torneo schermistico di zona svoltosi a Trieste nel quale l'ing. Valente stesso ha conquistato la vittoria nella gara di spada ed il rag. Giovanni Scalà in quella di fioretto.

Al torneo triestino gli udinesi hanno anche conquistato la coppa di rappresentanza dono del Dopolavoro Provinciale di Pola per la miglior classifica fra Dopolavoro e che è stata assegnata al Gruppo Rionale Pio Pischiutta. Sono stati infine consegnati i premi ai bocciofili affermatisi nel torneo nazionale di Venezia nel quale le Terne formate da Volpatto, Manente, Baracetti, Degano, Graberi e Michelesio hanno conquistato il secondo premio assoluto di rappresentanza e premi individuali.

Alla coppia Volpatto-De Piero è stato inoltre consegnato il gran de trofeo Littorio conquistato nel torneo provinciale svoltosi a Udine e che i due bocciofili, con simpatico gesto, hanno riconsegnato al Dopolavoro Provinciale affinchè sia rimesso in palio il prossimo anno.

Con i dopolavoristi premiati erano presenti anche il Segretario del Dopolavoro Provinciale cav. Tufarelli, il presidente della Commissione sportiva provinciale camerata Giuseppe Grinovero nonchè i direttori tecnici per le bocce e la scherma già citati e per il tennis prof. Melchiorre Chiussi.

Il Segretario federale ha rivolto parole di vivo compiacimento alle dopolavoriste ed ai dopolavoristi distintisi nelle competizioni sportive ed espressioni di elogio ai dirigenti per l'opera svolta per il potenziamento della attività sportiva dopolavoristica che ha raggiunto in tutti i settori grande impulso. Si è poi intrattenuto affabilmente con i premiati e con i camerati Storti e Gastone Valente finalisti del Torneo tennistico per federati.

La riunione ha avuto inizio e si è conclusa con il saluto al Duce, ordinato dal console Rinaldi.

Gioventù del Littorio

Il campeggio alpino ai Piani di Luza

A termine del campeggio che gli allievi del Collegio magistrale della GIL effettueranno a Piani di Luza alla fine del mese di giugno, il Comando federale della GIL organizza anche quest'anno nella incantevole località carnica, un campeggio alpino per Balilla e Avanguardisti della durata di 20 giorni e con inizio il 15 luglio.

I partecipanti al campo saranno convenientemente accantonati nei vasti ed ariosi fabbricati di proprietà del Comando Federale pienamente rispondenti allo scopo. Per l'addestramento ginnico-militare e l'assistenza, i giovani saranno affidati alle cure di ufficiali di provata competenza e capacità.

Le iscrizioni dovranno pervenire al Comando federale (Via Girardini) entro il 30 giugno corrente mese corredate dei seguenti documenti: domanda; cartella biotipologica (rilasciata dal medico della GIL); estremi del versamento della quota di partecipazione al tesoriere del Comando federale della GIL (Esattoria comunale di Udine).

La quota di partecipazione è fissata in lire 150 comprensive delle spese di vitto, alloggio e viaggio di andata e ritorno dal Capoluogo al campo — Il giorno 15 alle ore 10 gli ammessi al campo dovranno trovarsi alla sede del Comando federale di Udine — Ogni organizzato all'atto del suo arrivo a Udine dovrà essere munito dei prescritti capi di vestiario.

Partenza di bimbi per le Colonie — Domani 10 giugno avrà inizio la Colonia Marina di Grado alla quale parteciperanno cento organizzati di ambo i sessi, dai 6 ai 12 anni. La partenza avverrà in autocorriera dalla Casa della GIL dove gli organizzati opportunamente avvertiti, si presenteranno in perfetta divisa regolamentare e con il corredo prescritto.

Esami per vigilatrici di Colonia — I giorni 6 e 8 giugno, rispettivamente a S. Vito al Tagliamento ed a Gemona, si sono svolti alla presenza della Commissione del Comando federale, gli esami per vigilatrici di Colonia.

Oggi, sempre davanti all'apposita Commissione, gli esami avranno luogo a Cividale del Friuli e domani 10 a Codroipo.

L'attività dopolavoristica per il pattinaggio

Il Segretario Federale ha ieri ricevuto alla Casa del Littorio, presentatogli dal Presidente della commissione sportiva provinciale del Dopolavoro, il fascista Giuseppe Fabiano, presidente del Dopolavoro pattinaggio, il quale gli ha esposto il programma da svolgere durante la prossima estate.

Il Console Rinaldi ha approvato tale programma che assicurerà una disciplinata attività anche in tale settore sportivo.

Collocamento dei lavoratori del Credito

Presso la Federazione Friulana dei Fasci di Combattimento si è riunita la Commissione per il collocamento dei lavoratori del Credito e della Assicurazione per l'esame di vari argomenti posti all'ordine del giorno.

FEDERAZIONE FASCI DI COMBATTIMENTO

Fascio di Amaro

Con provvedimento in data 7 giugno XVI ho nominato Segretario Politico del Fascio di Amaro il fascista Giacomo Tamburlini fu Daniele in sostituzione del fascista Giuseppe Vidale che ha portato a termine il mandato di Commissario Straordinario del Fascio stesso.

Ringrazio il camerata Giuseppe Vidale per la valida collaborazione offertami.

Fascio di S. Maria la Longa

Con provvedimento in data 7 giugno XVI ho nominato Segretario Politico del Fascio di S. Maria la Longa il fascista Guido Gregorat in sostituzione del fascista Giovanni Morelli de Rossi che ha chiesto di essere esonerato dalla carica per motivi di salute.

Ringrazio il camerata Giovanni Morelli per l'encomiabile e disinteressata opera prestata.

IL SEGRETARIO FEDERALE
G. RINALDI

Distribuzione di premi a dopolavoristi

Il Federale ha ieri premiato, presente il Segretario Provinciale del Dopolavoro, i dopolavoristi vincitori nei recenti tornei di bocce, di tennis, e di scherma.

Il Console Rinaldi ha espresso a tutti il suo vivo elogio.

Inaugurazione dei gagliardetti delle Scuole Elementari

La cerimonia sul piazzale del Castello

Sabato prossimo alle ore 17.30 saranno solennemente inaugurati con la benedizione di S. E. l'Arcivescovo, i 14 gagliardetti delle Scuole elementari del Comune di Udine.

La suggestiva cerimonia cui assisteranno le autorità cittadine, si svolgerà sul piazzale del Castello e madrina dei gagliardetti sarà la signora Erminia Bortolotti Riccio di Solbrito, consorte del Provveditore agli Studi.

La cittadinanza tutta e in modo particolare i genitori degli alunni delle Scuole elementari, sono invitati a presenziare alla cerimonia, durante la quale dagli alunni stessi saranno eseguiti sotto la direzione del maestro Garzoni, alcuni canti patriottici con l'accompagnamento della banda presidiaria, gentilmente concessa.

Diario d'esami al R. Istituto Magistrale

Diamo il diario degli esami della sessione estiva al R. Istituto Magistrale:

Ammissione agli Istituti Medi di 1.o grado (I. inferiore): venerdì 17 giugno, ore 9: prova scritta di italiano; sabato 18 giugno, ore 9: prova scritta di aritmetica; lunedì 20 giugno, ore 9: prova di dettato e disegno; martedì 21 giugno, ore 8.30 e 15.30; mercoledì 22 giugno, ore 8.30 e 15.30; giovedì 23 giugno, ore 8.30 e 15.30; venerdì 24 giugno, ore 8.30 e 15.30: prove orali.

Ammissione alla 1a classe del corso superiore ed idoneità alle varie classi inferiori e superiori: venerdì 17 giugno, ore 8.30: prova scritta di italiano; sabato 18 giugno, ore 8.30: versione dal latino; lunedì 20 giugno, ore 8.30: versione in latino; martedì 21 giugno, ore 8.30: prova scritta di matematica; mercoledì 22 giugno, ore 8.30: prova scritta di lingua straniera; giovedì 23 giugno, ore 8.30: prova di disegno; giovedì 23 giugno, ore 15.30: prove orali per i candidati alle varie classi.

Venerdì 24 giugno, ore 8.30 e 15.30:; sabato 25 giugno, ore 8.30 e 15.30; domenica 26 giugno, ore 8.30 e 15.30; lunedì 27 giugno, ore 8.30 e 15.30: prove orali per i candidati all'ammissione al corso superiore.

La conferenza Ragni al V Gruppo Rionale

Per invito del fiduciario del V.o Gruppo Rionale, il prof. Federico Davide Ragni, ha portato ai fascisti ed ai giovani organizzati del V.o Gruppo Rionale la sua ardente parola, svolgendo, sabato u. s., nella sede della Gil innanzi a numeroso pubblico, l'appassionante tema della «Vita del Duce».

Erano presenti oltre al fiduciario del gruppo, il capo di stato maggiore della Gil con uno stuolo di ufficiali.

Presentato dal fiduciario, che aperse la manifestazione col saluto al Duce, il prof. Ragni trattò in forma facile e nello stesso tempo eletta, il tema, riferendosi più spesso ai suoi vivi ricordi di viaggi in Romagna ed alla recente visita compiuta a Predappio, a Forlì, a Forlimpopoli, dove Mussolini nacque, dove studiò, dove fece le prime e generose battaglie. Della vita esemplarmente eroica e ferreamente lineare del fondatore dell'Impero, il conferenziere mise in rilievo i punti che valessero a mostrare al suo uditorio la «fatalità», meglio la «provvidenzialità» di una esistenza tutta votata al bene del popolo e dell'Italia, tesa continuamente in una passione insonne, in un travaglio gigantesco e miracoloso. Per dare la sensazione di questo generoso tormento del Duce nel voler fare di noi un grande popolo e della nostra Patria la prima Nazione del mondo, il prof. Ragni lesse parole commoventi dette del Duce fin dal dicembre 1928 alla Camera dei Deputati, parole di invocazioni all'Onnipotente, perchè non abbia a chiudere gli occhi suoi prima che non fosse riuscito nel grande Suo disegno. E poichè il conferenziere aveva più volte per incidenza nominato Gabriele d'Annunzio con un vaticinio dannunziano volle chiudere la sua elata orazione leggendo il preludio alla «Nave», nel quale la preghiera a Dio di fare di tutti gli oceani il Mare Nostro, pare dopo la rivista di Napoli, vicina realtà, potenza ormai in atto.

Il pubblico di lavoratori e di giovani seguì con interesse la bella rievocazione materiata di fatti e di idee e ripagò con prolungati applausi il conferenziere.

Gite per domenica al M. Fara e al Canin

Per domenica 12 la Società Alpina Friulana del C.A.I. e la S.E.F. del Dopolavoro organizzano due gite la prima al M. Fara con torpedone in partenza da Udine via Bonaldo Stringher alle ore 5, arrivo a Montereale Cellina alle 7, in vetta al M. Fara alle 11; colazione al sacco e a ore 13 discesa per Andreis; 16.30 partenza con arrivo alle 17 a Barcis, 18 partenza da Barcis, con arrivo a Udine alle 20.30. Quota di viaggio lire 17 per i soci e lire 20 per i non soci; se in macchina lire 5 in più. Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì 10. Coloro che non volessero effettuare la salita al M. Fara, proseguiranno con l'automezzo fino alla diga: giro della strada del Molassa a piedi con arrivo a Barcis e passeggiate nei dintorni.

La seconda gita ha per meta Sella Nevea con escursioni ai Pascoli del Montasio o Rifugio Corsi e gita ufficiale di sci al M. Canin. Il programma resta così fissato: ore 4 partenza da Udine via B. Stringher, arrivo a Sella Nevea, 8 Rifugio Gilberti, 11 arrivo in vetta al M. Canin; colazione al sacco, 12 discesa, 13.30 Rifugio Gilberti, esercitazioni e libere di sci, ore 18 partenza da Sella Nevea, arrivo a Udine ore 20. Le iscrizioni sono aperte fino a venerdì 10 presso la Sede Sociale via B. Stringher dalle 9 alle 11, dalle 16 alle 18 e dalle 21 alle 22, e presso il negozio «Al Canin» via Vittorio Veneto n. 6, la quota di viaggio con automezzo attrezzato è di lire 9 per i soci e lire 10 non soci.

La Festa delle Batterie della Milizia D.I.C.A.T.

Si porta a conoscenza dei Sottufficiali e Militi della 121a e 122a Batteria c. a. che la festa delle due batterie è stata rimandata a dopo la Scuola di tiro e precisamente al 14 agosto.

SOTTO A CHI TOCCA!

Milioni dimenticati

Sembrerebbe impossibile che si debba ricorrere ai giornali per rammentare a certi fortunatissimi ignoti di passare alla cassa a ritirare somme a loro spettanti e il cui ammontare varia dal milione alle diecimila lire.

E non sono casi sporadici, non sono isolati ed eccezionali primati di distrazione, di disinteresse, di dispregio della odiata pecunia! Il «bollettino delle Estrazioni» ha pubblicato un elenco di premi giacenti in attesa di padrona secondo i dati resi noti dal Ministero delle Finanze.

Sono premi dei Buoni del Tesoro sorteggiati nelle estrazioni arretrate dei quali non è stato, come s'è detto, ancora richiesto il pagamento. Ed eccone il prospetto: nove premi da un milione — nove premi da cinquecento mila — ventisette da cinquantamila — trecentoquarantanove da diecimila; per un totale di lire 27.040.000.

E' una bella somma!

Quanto a noi, sinceramente, ci chiameremmo fortunati se questo appello ai risparmiatori immemori varrà a far venire in mente a qualcuno di loro di andare a cercare un certo Buono del Tesoro, dimenticato in fondo a uno stipo, sul quale è caduta inopinatamente un'aurea rugiada di buoni da mille.

Tanti auguri dunque a tutti i milionari distratti.

Concerto della Banda di Corpo d'Armata

Il Comando del Presidio Militare comunica che questa sera 9 giugno, dalle ore 21 alle 23 la Banda di Corpo d'Armata del 2° Fanteria eseguirà un concerto musicale col seguente programma nella piazza Vittorio Emanuele (Loggia del Lionello):

1. Di Zenzo: Marcia sinfonica — 2. Wagner: «Valkiria» La cavalcata — 3. Puccini: «Turandot» Fantasia — 4. Verdi: «I Vespri Siciliani» Sinfonia — 5. Chopin: Polacca in la bemolle.

Il programma è quello svolto domenica scorsa 5 corrente, e poichè ha riscosso l'unanime soddisfazione del pubblico, viene ripetuto con l'aggiunta della «Polacca in la bemolle» di Chopin.

Incendio doloso? Un arresto

Come abbiamo dato notizia martedì, domenica sera a tarda ora si manifestava un incendio nel laboratorio di cesti di legno di Mario Sandretti fu Enrico di 29 anni a Zompitta di Reana. Si ricorderà che le fiamme si propagavano all'attiguo fienile distruggendo anche quello. I danni — coperti da assicurazione — si aggiravano sulle 5000 lire per il Sandretti e 7000 lire per il Miconi. I carabinieri di Feletto nel fare degli accertamenti, rilevarono alcuni elementi non certo favorevoli per il Sandretti il quale è stato arrestato e denunciato quale sospetto provocatore del sinistro allo scopo di percepire il premio di assicurazione.

Duplice caduta ciclistica

Luigi Disnan di 20 anni di via Villalta cadendo dalla bicicletta riportava una ferita alla gamba destra guaribile in otto giorni. In simile incidente il 14.nne Mario Bonato di via Ronchi, riportava escoriazioni multiple guaribili in pochi giorni. Entrambi sono stati medicati all'Ospedale.

Latte scremato

Fiorina Del Do in Falarini dimorante in viale Palmanova è stata dichiarata in contravvenzione e denunciata perchè vendeva latte scremato.

CRONACA MESTA

Funebri Anna Leskovic

Movendo da via Caterina Percoto, si sono svolti ieri nel pomeriggio i funerali della compianta Anna Siller Leskovic, spentasi a 63 anni dopo una esistenza esemplarmente vissuta per la famiglia e gli affetti domestici. Il corteo era preceduto dalle insegne religiose e da una rappresentanza dell'Asilo della Immacolata. Sull'apposito carro erano poste le corone inviate dal Segretario Federale, dagli squadristi di Udine, dalla nuora e dai nipotini, dai parenti, dalla famiglia Dormisch, dalla famiglia Zannelli, da Giovanni e Bianca, dalla famiglia Perra-Beltrame, dalla Sezione di tiro a Segno di Udine, da Rino e Gastone, da Francesco e Margherita Soddu Millo.

Sulla bara deposta nel loculo della carrozza di prima classe, posavano i fiori dedicati dal marito e dai figli. Reggevano i cordoni le signore: Tremonti, Pacifico, Mantovani, e Dellcani. Accompagnavano la salma il marito i figli e largo stuolo di parenti. Seguiva la lunga fila di signore e di cittadini, amici e conoscenti di famiglia e dell'estinta. Notate le larghe rappresentanze con gagliardetto della Società di tiro a segno, del IV Gruppo Rionale, della Società escursionisti friulani.

Dopo le esequie celebrate nella parrocchiale del Carmine, la salma è stata trasportata al Cimitero ed ivi deposta in tomba riservata.

Al marito camerata comm. ing. Lionello Leskovic ed agli altri congiunti rinnovate espressioni di sentito cordoglio.

GIUSTIZIA

CORTE D'ASSISE

Udienza dell'8 giugno 1938-XVI. Presidente: comm. dott. Petretti Consigliere di Corte di Cassazione; Consigliere aggiunto: cav. uff. dott. Guerrazzi; Assessori: ing. Someda, ing. Paldi, comm. Mombellardo, ing. Pittino, cav. uff. Incalza; P. M.: cav. uff. dott. Colonna Sostituto Procuratore Generale; Cancelliere: Farina.

Il tragico gesto d'un innamorato

Luigi Povoledo di Gio. Batta di 30 anni non voleva rassegnarsi alle ripulse della fidanzata ventiquattrenne Adele Cusan dimorante a Grizzo di Montereale Cellina che non intendeva più continuare l'idillio. Il giovane verso le due dopo mezzanotte dello scorso Natale, si recava nella stalla della Cusan ove sapeva di trovarla reduce della Messa di mezzanotte, assieme ad alcuni amici. Armato di una rivoltella e di un pugnale irrompeva improvvisamente nella stalla; immediatamente intimava ai presenti di allontanarsi e alla Cusan di rimanere.

Come la tragedia si sia poco dopo svolta è stato appreso anche ieri alle Assise ove il Povoledo è comparso imputato di omicidio premeditato in danno della giovane donna e di tentato omicidio in danno delle altre persone. Lo imputato — che conserva un contegno irrequieto — pur ammettendo il fatto, ha negato di aver avuto l'intenzione di uccidere la Cusan della quale era innamorato pazzamente; ha negato inoltre di aver intimidito gli altri e di aver sparato su loro. A traverso il primo esame testimoniale, queste circostanze sono state precisate nel senso che il Povoledo con violenza ha fatto uscire gli amici sparando poi contro la donna un colpo di rivoltella; e sparava anche contro il gruppo di quelli che si erano, in seguito alle sue minaccie, rifugiati nel cortile, fortunatamente senza colpire nessuno. Dei testi hanno dichiarato che prima della tragica vicenda il Povoledo era un ottimo giovane e lavoratore; hanno aggiunto che una sua sorella ed una sua zia materna sono state ricoverate in Ospedali Psichiatrici. Nel pomeriggio è stato continuato l'esame dei testi. L'udienza è stata quindi rinviata a stamane. In giornata si avrà la sentenza. (Difensore: avv. Tiziano Tessitori).

IN TRIBUNALE

Udienza di ieri — *Presidente:* cav. uff. dott. Beretta — *Giudici:* cav. dott. Caputi e dott. De Pascalis — P. M. cav. avv. Pacifico — Cancelliere: Micottis.

Echi di un investimento automobilistico

Il 16 dicembre, il Pretore di San Daniele condannava Silvio Colussi di 30 anni da Claut a mesi due di reclusione con la condizionale perchè ritenuto responsabile di lesioni colpose gravi in danno di Giovanni Carnielli, riportate in seguito ad investimento automobilistico mentre in motocicletta questi percorreva la strada provinciale nei pressi di Nogaredo di Corno.

Avverso tale sentenza, ricorreva il Colussi e ieri il Tribunale riformava la sentenza assolvendo il Colussi per non aver commesso il fatto. (P. C. avv. Marin — Difesa avv. Centazzo).

Due bagnanti derubate di un prezioso orologio

Nell'agosto scorso si trovavano a Lignano per un periodo di cura marina, la signorina Lina Cattarossi e la madre sua Agata Cossettini. Un giorno la prima constatava la sparizione dalla propria camera di un orologio d'oro da polso del valore di 1200 lire; la seconda doveva constatare la sparizione di varii capi di biancheria. Autori del furto furono ritenuti Luigi Vittorio Zanata di 51 anni e la figlia sua Linda di 22 anni presso i quali le due signorine erano alloggiate.

In seguito ad indagini, l'orologio veniva rintracciato presso Tiziano Faleschini di 53 anni orologiaio a Latisana il quale però non ha saputo precisare chi glielo aveva portato. Comparsi tutti e tre in giudizio, essi hanno negato gli addebiti. I due Zanata, ritenuti colpevoli sono stati condannati a mesi 5 di reclusione e lire 600 di multa ognuno con il doppio beneficio di legge; il Faleschini, per incauto acquisto, si è buscato 500 lire di ammenda (Dif. avv. Veritti e avv. Sartoretti).

Appello sfortunato

Vittorio Pioggia fu Remigio di 37 anni veniva condannato dal Pretore di Udine il 25 marzo scorso a 9 mesi di reclusione e a due anni di colonia agricola, perchè ritenuto responsabile del furto di una bicicletta in danno di Erasmo Spagnolo. Il Pioggia convinto di essere stato condannato..... ingiustamente, ricorreva in Appello. Ieri il Tribunale respingeva l'appello dell'imputato, accoglieva quello del P. M. e condannava il Pioggia oltre alla pena inflittagli dal Pretore, a 900 lire di multa, nonchè alle spese di giudizio. — (Dif. avv. Scalettaris).

STATO CIVILE DI UDINE

8 Giugno 1938 XVI

Nati: 4
di cui 1 di altro Comune.
Morti: zero
Matrimoni: zero

Nascite

Legittimi: Fabello Virgilio di Giuseppe; Beurzotti Antonietta di Antonio; Gialotto Giorgio di Elio; Fausti Giovanni di Achille; Della Ricca Franco di Guglielmo.

Pubblicazioni di matrimonio

Carlin Lino geometra con Bella Rosa casalinga.

NOTE STATISTICHE del giorno 7 giugno XVI

Emigrati: N. 5.
Immigrati: N. 3.
Ricoveri ospedalieri: N. 18.
Tessere sanitarie permanenti: N. —.
Tessere sanitarie provvisorie: N. 7.
Certificati rilasciati dall'ufficio demografico: N. 200.
Libretti di lavoro a minorenni: N. 5.
Libretti di lavoro a maggiorenni: 9.
Operai collocati al lavoro: N. 23.

IL GIORNO

Calendario

Giovedì 9 giugno (160-205).
S. Primo martire

Il tempo

Tendenza generale del tempo sull'Italia: Generalmente buona, qualche annuvolamento a carattere temporalesco nelle ore pomeridiane sui rilievi appenninici e sulle alpi.

Tendenza generale del tempo sul Mediterraneo: Qualche annuvolamento sulla parte settentrionale del bacino occidentale, generalmente buono altrove.

La radio

Gruppo Roma — Ore 21: Stagione lirica dell'Ejar: «La sonnambula», melodramma in tre atti di Felice Romani, musica di Vincenzo Bellini.

Gruppo Milano — Ore 21: Concerto sinfonico, diretto da m. Ottavio Ziino.

Gruppo Firenze — Ore 20.30: «L'ultimo Lord» commedia in tre atti di Ugo Falena.

In cucina

Fragole e lamponi colla «brina» — Sbattete a neve, ma senza che sia troppo fermo, l'albume di un uovo. Immergetevi fragole e lamponi ben puliti e passateli poi nello zucchero comune in polvere. Fate asciugare nel forno appena intiepidito.

Trattoria comunale

Mattina: pasta al ragù, minestra in brodo, manzo o coniglio alla cacciatora, contorni.

Sera: riso e piselli, pasta al sugo, vitello ai ferri, contorni.

BENEFICENZA

A mezzo de «Il Popolo del Friuli»

Alla Piccola Casa Ozanam. — Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Pitotti: Ulderico Gori e famiglia, L. 10; famiglia Pitotti, L. 100. — Per onorare la memoria di Sisto Tavano: Corrada e Giovanni Borgnolo, L. 10; Reno Troian, L. 20. — Per onorare la memoria di Cesare Scoccimarro: Ulderico Gori e famiglia, L. 20.

All'Istituto Tomadini. — Per onorare la memoria di Cesare Scoccimarro: Ercole Cera, L. 10.

All'Ente Comunale di Assistenza. — Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Pitotti: la famiglia Pitotti, L. 200; ing. Carlo Fachini, L. 20. — Per onorare la memoria del co. Carlo di Trento: Romolo Tonini, L. 10. — Per onorare la memoria di Sisto Tavano: gli amici del figlio Luigi, L. 60. — Per onorare la memoria di Anna Leskovich: famiglia col. Mombellardo, L. 25. — Per onorare la memoria di Eugenia Del Vecchio ved. Saravel: personale postelegrafico di Udine, L. 27.45.

Alle Orfanelle di via Rivis. — Per onorare la memoria del dott. Giuseppe Pitotti: la famiglia Pitotti, L. 100. — Per onorare la memoria di Anna Leskovich: dott. Gherardo Pitotti, L. 10.

SPETTACOLI

Cinematografi

ODEON — *LA SPOSA VESTIVA DI ROSA...* Il desiderio di vivere e di amare in un appassionato romanzo Metro interpretato da Joan Crawford, Franchot Tone, Robert Joung.

SAVOIA — *IL TRIONFO DELLA PRIMULA ROSSA.* Avventure, amori, vendette nel quadro della Rivoluzione francese, con Sophie Stewart e Barry Barnes. — Ore 17.

IMPERO — *UNA NOTTE DI NAPOLEONE.* Sussurro di baci e rombo di cannoni... Divertente e maliziosa nuova commedia interpretata da Jenny Jugo. Ore 17.

CECCHINI — *LA FIGLIA DI SCIANGAI.* Una giovane cinese in mezzo ad una banda che vuole sopprimerla. Interprete principale Anna May Wong. Novità. Ore 17.

DOPOLAVORO FERROVIARIO
DONNA DEL MIO CUORE. Film emozionante e passionale con Renata Müller e Gustav Froelich Ore 17.

PANORAMA VENATORIO

LE MANIFESTAZIONI CINOFILE

L'inizio delle gare a giovedì prossimo

La partecipazione dei migliori gruppi nazionali assicurata - La gara di caccia pratica inizierà il torneo canino - La rassegna al Campo Polisportivo Moretti costituirà uno spettacolo dilettevole e gentile

Vigilia

Pochi giorni — una settimana appena — ci separano dall'inizio delle manifestazioni cinofile organizzate dalla Città di Udine come programma sportivo e spettacolare di non comune frequenza e di sempre aristocratica bellezza. Pochi giorni ci separano dall'inizio di questi attesi ed ambiti tornei canini, da questa specie di sagra in onore del cane, nella quale si esaltano in sommo grado le sue preclari doti di intelligenza, di abilità, di bontà, e di fedeltà; pochi giorni di attesa ancora, dopo di che queste giornate cinofile, anche per quanti non sono pienamente in grado di misurare e di conoscere il significato ed il valore di questo aggettivo che è insieme espressione di tecnica e di passione, si inizieranno, certo, con i migliori auspici e con la partecipazione di una folla, che non sarà soltanto quella dei cultori, dei tifosi, degli amatori del cane, convenuta da tutta la nostra provincia oltre che dalla città e da tante altre città d'Italia, ma sarà anche la folla dei curiosi, dei profani, di chi non ha mai visto, di chi non sa di quali bravure e di quali virtuosismi siano capaci quelle bestie che, strano, si chiamano cani, di chi crede trattarsi di esagerazioni di maniaci, di appassionati oltre misura; di gente cui fa velo una passione che agli occhi del profano potrebbe prendere nome di debolezza. Pochi giorni ancora e poi, in una mattinata festiva, il 16 del mese in corso, che speriamo rallegrata dal più bel sole di prima estate, i vasti campi e i prati dell'Arizona, ammantati di verde, accoglieranno le schiere dei cani e dei loro amici per la disputa della gara di caccia pratica.

I migliori «soggetti» della nostra Provincia, indubbiamente, appariranno in lizza; i campioni, presunti o reali, o in ogni caso i candidati al campionato, chè cani così e così, mezzi termini che non sanno nè di pepe nè di sale, difettosi nella cerca, nel riporto, insomma nella loro educazione di cani da caccia pratici, esperti, conoscitori dei mezzi attraverso i quali si procura il selvatico all'uomo cacciatore, non hanno certo l'ardire.... di presentarsi al cimento. Poi, nei due giorni successivi, il pubblico assisterà a un genere di prove tecnicamente diverso, il genere classico, il non plus ultra della bravura e della abilità canine, il torneo nel senso più squisitamente sportivo della parola, le gare nelle quali il tecnicismo prescinde dal valore dell'animale sotto il riflesso pratico del rendimento per elevarsi a una valutazione d'indole superiore del suo lavoro, considerato sotto l'aspetto della bellezza estetica, della educazione raffinata e perfetta, vorremmo dire della gentilezza aristocratica nella estrinsecazione delle sue doti di animale che partecipa a molti attributi che più lo avvicinano all'umanità. Saranno, queste, due giornate di alta e serena emotività sportiva per tutti ma in modo particolare per i cinofili propriamente detti, per quanti vivono in questo mondo in cui i pregi di un cane, vagliati alla ribalta di un agone dopo di essere stati collaudati a un tirocinio di lenta, paziente, costante educazione, vengono valutati a peso... d'oro ed ammirati come un segno della perfezione raggiunta dalla bestia, che dai primordi della storia, e su su attraverso tutti gli evi, fu accanto all'uomo per sua difesa, per suo aiuto, per suo conforto, ed anche per sua edificazione spirituale. In queste due giornate di gare che la terminologia molto propriamente è usa chiamar «classiche» appariranno al pubblico i campioni nel vero senso della parola, i vincitori e i premiati di molte competizioni, gli assi del mondo canino, i detentori di records, coloro che sanno per esperienza il valore e il significato di una gara, i cani, insomma, dalle doti preclare e dai caratteri eletti. Affluiranno un po' dappertutto, dai canili più rinomati, dagli allevamenti più celebri d'ogni parte d'Italia, ed i nomi dei loro proprietari saranno anche essi noti come quelli dei loro conduttori.

Accanto ai campioni, certo, vi saranno anche i novizi, i cani che ancora non hanno raggiunto e consolidato la loro posizione nella vita sociale canina (anche questa, non illudetevi, non è molto dissimile dalla nostra) ma già fanno parlare di sè e lasciano intravvedere, per certi loro segni, che presto la raggiungeranno. Questione di tempo, di quel tempo che anche di un cane, come di un uomo, può fare una celebrità.

Celebrità, in queste due giornate di gare classiche, ve ne saranno certo molte; ma si sa che non v'è celebre che non ve ne sia uno ancor più celebre. Gare, queste, in cui si affinano le virtù dei cani, ma nelle quali si mette a prova anche la perizia dei giudici, chè giudicare un cane concorrente a una prova classica non è certo quella impresa facile che di primo acchito potrebbe sembrare, specialmente al profano.

Ma le gare, per quanto sempre spettacolo di raro ed alto interesse e di colore insolito, non esauriranno il ciclo delle manifestazioni organizzate dagli udinesi in onore del cane e della cinofilia italiana. E la domenica seguente, 19 corrente, una Mostra canina, che certamente riuscirà una delle più belle e gentili rassegne offerte in spettacolo alla Città di Udine, adunerà nel suo recinto — ed il Campo Moretti è località adatta all'uopo — il fior fiore delle razze canine, di tutte le razze, comuni e meno comuni, piccole e grandi, e tutti questi animali, dai più disparati colori di mantello e di pelame, dalle sagome più varie e più ricercate, dalle taglie mastodontiche e solenni a quelle minuscole e vivaci, si esibiranno agli occhi del pubblico, che certo avrà modo di trascorrere qualche ora piacevole: forse non soltanto nell'ammirare i cani ma anche nel contemplar sè stesso, vicendevolmente, come succede ove la folla è già spettacolo. Folla di ogni genere, intendiamoci, accorrerà a Campo Moretti; ma fra essa vi sarà un parte, una parte magna, che accorrerà spinta da un bisogno prepotente e per la quale il diletto sarà non poco comune: la categoria dei cinofili, dei cacciatori e delle donne. Tutta gente che ama il cane, sotto diversi particolari riflessi, e che non manca mai all'appello là dove i cani fanno sfoggio della propria orgogliosa personalità. Su questa visita ai cani al Campo Moretti ci intratteremo particolarmente in un prossimo articolo.

L. De Campo

Le razze canine alla Mostra

All' Esposizione nazionale canina che si inaugurerà al Polisportivo Moretti il giorno 19 corrente mese è ormai assicurato l'intervento delle migliori razze canine nazionali ed estere.

La Mostra sarà aperta al pubblico dalle ore 8 alle ore 19, ininterrottamente. L'ingresso sarà dal Viale Moretti e si accederà ai padiglioni col biglietto d'ingresso il cui costo è stato fissato in lire 3.

Le iscrizioni ancora in corso si chiuderanno irrevocabilmente alle ore 12 del giorno 14 giugno.

La Mostra sarà suddivisa in reparti secondo le razze, l'igiene e l'estetica che in questi giorni hanno formato oggetto della preparazione più razionale da parte di appositi incaricati.

I soggetti saranno di grande bellezza, almeno nelle convinzioni dei loro proprietari, poichè per ognuno il proprio cane ha qualità imparagonabili.

E' assicurato l'intervento dei più noti allevatori.

Saranno presenti i famosi ormai raft-terriers, i graziosi cockers spaniels, i feroci mastini, i maestosi San Bernardo, gli alani arlecchini, gli statuari dobermann, i pechinesi civettoni, i mansueti barboni, i migliori campioni di bellezza delle razze da caccia come setters, pointers, bracchi italiani e tedeschi, bretons, cani da seguito e da tana, provenienti da ogni parte d'Italia.

Riammireremo i campioni di bellezza già premiati in tante esposizioni, assisteremo alla scelta dei nuovi campioni fino ad oggi ignoti per la loro giovane età.

Vedremo superbe cucciolate dai grandi nomi ereditari.

L'Esposizione del Polisportivo Moretti offrirà indubbiamente agli appassionati di cinofilia ed in generale agli udinesi, una visione suggestiva di quanto si è fatto per il progresso dell'amico fedele dell'uomo.

Esperimenti di cani da guerra

A completare lo spettacolo della Mostra il Comitato organizzatore si è interessato presso S. E. il Comandante del Corpo d'Armata di Udine il quale ha dato al riguardo il suo alto appoggio, per fare svolgere alcuni esercizi da parte di una sezione di cani da guerra, di questi magnifici ed intelligenti cani pastori tedeschi che domenica scorsa abbiamo ammirato alla Rivista dello Statuto. Il pubblico non mancherà di tributare le sue lodi agli appassionati istruttori militari che seppero fare di tali animali dei validissimi cooperatori per le azioni belliche.

Premi per la Mostra canina

Sono giunti al Comitato organizzatore una cinquantina di premi di alto valore venale consistenti in magnifiche coppe, oggetti artistici e oggetti utili, oltre un centinaio di medaglie d'argento.

I premi verranno in questi giorni assegnati, dal Comitato esecutivo, alle varie categorie e classi di cani oltre che alle cucciolate per le quali sono stati assegnati premi speciali.

I premi stessi saranno in questi giorni esposti in una vetrina di un negozio del centro.

Iscrizioni alla Mostra

Un comunicato del Comitato

Il Comitato esecutivo per l'organizzazione della Mostra canina, dirama il seguente comunicato:

«Nell'intento di predisporre il catalogo della Mostra si invitano tutti coloro, fra gli udinesi, che intendono iscrivere il proprio cane, di farne domanda sollecita presso la sede del Comitato in via Lovaria 3 o presso il dott. Aldo Fantini in via Carducci 16. I moduli d' iscrizione sono prelevabili gratuitamente anche presso le armerie di Udine.

Per i concorrenti residenti in Provincia i moduli sono prelevabili presso il Presidente della locale Sezione Cacciatori.

Le iscrizioni tardive determineranno un lavoro pesante e una perdita di tempo non indifferenti».

Uccelli portatori di insetti

Gli uccelli, come d'altronde molti altri animali, sono sovente portatori di parassiti di diverse specie. Si sa che una gravissima accusa è stata fatta allo storno; quella di essere il portatore dei baciferi della afta epizootica, che tanti danni arreca all'allevamento bovino. Il fatto non è stato controllato in maniera certa, ma è indubitato che gli storni pascolano volentieri insieme alle mandre di buoi, e che cercano... il cibo tra gli escrementi di questi animali. Nulla di impossibile che possano quindi ingerire i germi morbidi e trasmetterli, pur senza risentirne danno.

Ad esempio i falchi sono sovente portatori di grossissimi pidocchi, e, come tutti gli animali, quadrupedi ed uccelli che vivono in campagna, anche di zecche. I rondoni sono pure infestati da un pidocchio di vistose dimensioni. Questo fatto vene spiegato in modo curioso: dicesi che il rondone tenga questi ospiti importuni sulla sua persona perchè gli servono come viveri di riserva, quando vengono a mancare gli insetti che formano ordinariamente il suo cibo. Se non è vera, è ben trovata.

Oggi si legge in un periodico francese che le rondini sarebbero trasmettitrici delle cimici. Come si sa questo sporco e lurido insetto vive, si propaga e prospera negli ambienti mancanti di pulizia e specialmente nei letti che non sono tenuti a dovere; da qui anzi il suo nome scientifico di Cimice del letto. Nondimeno capita qualche volta che abitazioni perfettamente pulite si trovino invase ad un bello, anzi un brutto momento, dalle cimici. Si deve ammettere un caso di generazione spontaneo, impossibile alla luce dei fatti, oppure si deve credere che siano cadute dal cielo, trasportate sulle ali di Zeffiro o del favonio primaverile? Il signor Marcellin nella rivista «Science et Monde» del giugno 1935, ci spiega che le rondinelle sono invase da una sorta di cimice quasi identica a quella dei letti, e che i loro nidi ne sono letteralmente coperti. Se tale nido è costruito contro il muro di una casa, e questo è il caso che si verifica quasi sempre, le cimici, profittando della buona occasione, possono penetrare nell'interno degli appartamenti, ove si installano comodamente nelle fessure dei muri e dei pavimenti, sotto le tappezzerie, nei materassi, nei letti e nei mobili. Questo fatto si spiega anche con una certa facilità, perchè questi vampiri dormono di giorno e si mettono in movimento durante la notte, per cui è assai più difficile scorgerle. La disinfezione totale si impone, e deve essere fatta coi sistemi moderni più energici a base di gas asfissianti (per quelli tossici è necessario rivolgersi a specialisti onde evitare la possibilità di incidenti mortali) e vanno ripetute almeno due volte alla distanza di quindici giorni, perchè alla prima operazione le uova si sono salvate.

Da «Diana».

Un pensoso cocker

La tipica figura di Floc, un misto di cacciatore e di bracconiere (foto Sartorelli)

E' ritornato Floc

La primavera in ritardo, confortata da rare pioggerelle, ha fatto finalmente rinverdire la *Salmazze*. Le buche e i fossati all'asciutto non presentano più il miserando spettacolo del fondo nero crepacciato, ma, anche se l'acqua è scarsa, cominciano ad ammantarsi di borraccine e di alghe e spuntano dal suolo grosse gemme di canneggiole simili a teneri asparagi.

L'ambiente è preparato insomma ad ospitare le solite copple di re di quaglia, di voltolini e di gallinelle, che rimaste indietro nel ripasso, hanno stimato più conveniente fermarsi a nidificare sotto il bel cielo d'Italia, anzichè affrontare gli imprevisti del lungo nordico viaggio. E là nel mezzo, vicino a quei tre grandi cespugli dove il canneto è più folto, comincia il lavoro di preparazione dei nidi e i pigri rallidi percorrono infinite volte nella giornata con la pagliuzza nel becco, i labirintici misteriosi sentieri nascosti dalle alte erbe palustri, che solo essi conoscono, promessa di abbondante sparatoria per l'apertura di agosto.

* * *

Ma no, non illudetevi, colleghi in S. Uberto: *Floc*, il nostro grande imbattibile rivale, è ritornato. La primavera, che mena le schiere dei migranti ha ricondotto qui questo stanziale impenitente, dai comodi ozi della riserva. Lo ha ricondotto perchè cominciava a sentire nel cuore la lontananza della sua *Salmazze* il desiderio della sua piccola casa posta a guardia fra la montagna e il padule, dal cui poggiolo, nelle sere d'autunno, poteva sparare alle beccaccie calanti dai monti e da cui, nelle giornate piovose soleva seguire con occhio di falco l'errante volo dell'anatra perduta di rotta e segnarne con precisione la rimessa, per poi brandire l'infallibile doppietta e correre, secondo lui, a far giustizia.

Sicuro, *Floc* è ritornato; e non è punto vero come dicono le male lingue, che laggiù ne abbia combinata qualcuna delle sue o, tanto meno, che malagevole gli riuscisse la nuova professione di guardiacaccia pel rimorso delle passate malefatte. Egli è ritornato unicamente perchè punto da un insanabile nostalgia e allora, col nuovo padrone, tanto per levarglisi pulitamente dai piedi, ha cominciato a dire che per lui già vecchio c'era troppo da fare, che troppi incarichi gli avevano addossato e via discorrendo. Difatti, dato che i suoi preferiti strumenti di lavoro furono sempre la fisarmonica e il fucile, non so come si possa pretendere che si metta ora a cambiar mestiere.

Me l'ha detto lui stesso il giorno della Sagra del vino. Era tronfio di sè e si aggirava per l'ampia piazza soffermandosi a tutti i crocchi di gente perchè gli avevano fatta una specie di festa. Infatti, l'avevan messo con la fisarmonica a tracolla, sopra un carro allegorico e con frizzi e lazzi n'avevano salutato il ritorno, mentr'egli con le note del prediletto strumento accompagnava la filastrocca dell'improvvisato cantastorie.

— Sa perchè sono ritornato? Perchè mi piangeva il cuore al pensiero che mio figlio non potesse dar di volta a tutti quei beccaccini: e ho voluto venir io à dargli una mano.

E ghignava con quel suo mefistofelico sogghigno, mentre all'invito degli astanti si toglieva di tanto in tanto il piumato cappello, mettendo in mostra un cranio su cui Lombroso avrebbe lasciata una preziosa monografia. Poi, facendo contrarre il cuoio capelluto, sua particolare prerogativa, metteva in evidenza sulla calotta due rughe longitudinali, profonde tanto da potervi ficcar dentro le dita.

— Bravo *Floc!* — gli dicevamo, — e tutti sotto di nuovo, a farlo bere e a fargli ripetere il giuoco.

Dunque, inutile farsi illusioni: cacciatori, rinfoderate per sempre le armi, o cambiate strada. Dove c'è lui non si caccia; perch'egli domina incontrastato dalle propaggini meridionali della *Salmazze*, alle ultime creste della montagna, ove comincia il dominio di *Pre' Antoni*, signore delle altezze e degli abissi. Tutto suo qui: la piana per la piccola selvaggina di passo, il colle per la beccaccia, la montagna per la roba stanziale. Quante beccacce e quante coturnici, non ha egli portato al mercato!

* * *

Impossibile contendergli il passo. La sera, dal consueto osservatorio, e in vedetta a scrutare il cielo fino al calar delle tenebre; la mattina, prima del sole, e già col cane in padule. Se scatta il beccaccino, spara all'ombra e molte volte colpisce lo stesso; se non colpisce, disturba la selvaggina e la fa uscire, per le campagne circostanti, in modo che non resti nulla per i comodi cacciatori delle ore otto. Così, lui, ha sempre da guadagnare.

Finito il giro d'ispezione, parte per la montagna, ove non ha competitori, all'infuori del suilodato prete. Ma siccome quest'ultimo è lepraiolo, mentre lui più che altro è da penna, così s'è stabilito fra loro una specie di *modus vivendi* che permette ad entrambi di vivere, senza rompersi vicendevolmente le tasche.

Se la giornata è propizia, rimane in alto fino a sera; se le cose vanno male, o se ha subodorato dall'ispezione mattutina che valga la pena di tornare in padule, allora scende al piano e nel bel mezzogiorno, quando gli altri mortali cercano la gioia del desco, lui ti entra nell'acquitrino a far pulizia dei rimasti e dei nuovi arrivati. Sotto sera, altra revisione: ecco la sua giornata. Con lui dunque niente da fare.

* * *

Volete sentirne un'altra?

Un giorno, alcuni anni fa, c'incontrammo andando a beccaccini e dopo un lungo conversare del più e del meno, toccando l'argomento della montagna, mi azzardai ad interrogarlo per sapere se gli rimaneva tempo di spingere le sue scorribande fino ai monti di mia giurisdizione, preoccupato com'era per la sorte di una certa covata di coturnici, da me scoperta qualche giorno prima.

— O, non lo dica neanche per scherzo — mi rispose. — Come vuole che faccia ad arrivare fin là? Bisognerebbe partissi di casa almeno la sera prima. Stia pur tranquillo, che *Floc* non lo vedrà mai da quelle parti.

Dal tono deciso con cui me lo disse, dovetti crederci e me ne tornai a casa col cuore in pace; per quanto mi sovvenissi strada facendo che, avendomi una volta incontrato, molti anni prima, con un paio di stivali nuovi di gomma, mi aveva detto:

— Beato lei, ch'è così ben calzato! Io, poveraccio, che soffro di reumatismi, non disponendo neanche di stivalacci di cuoio, qui dentro un po' alla volta non ci potrò più venire; così lei avrà campo libero.

Ma, da allora, una simile eventualità aveva ancora da verificarsi.

L'indomani, assai prima dell'alba, non potendo più stare nel letto per il pensiero assillante di quel volo di coturnici, mi misi in strada e dopo mezz'ora di bicicletta attaccai la montagna, giungendo sotto la cima quando il gran disco arroventato del sole cominciava appena a far capolino dalla schiena del monte.

Come al solito, mi sovvenni di una fontana assai famosa che stava in quei pressi e fatta una piccola digressione, infilai il sentierino che vi adduceva, andando a tuffare le labbra nella purissima linfa, certo che per quel giorno nessuno l'avesse ancora profanata. Ma, nello alzare la fronte, mi accorsi di una strana epigrafe, graffita di fresco su una lastra di pietra grigia, che mi stava a due palmi dal naso, come un libro aperto sul leggio, la cui lettura mi fece rimanere di stucco. Diceva esattamente così: Oggi — Luca Flocco — ha bevuto — a questa fonte —. Seguiva la data: la data di quello stesso giorno.

Guardai per terra e vidi un'orma fresca sul sentiero: ma un'orma lieve, resa solo evidente dai segni degli artigli, di cui era abbondantemente fornito il suo piede grifagno. Altre tracce si perdevano sull'erba rugiadosa, dirette verso la cresta.

Mi alzai di scatto, guardai all'intorno, chiamai: nulla. Tutto era deserto. Feci allora un calcolo sulle dita: un essere mortale, che dalla abitazione di *Floc* avesse voluto salire fin là, avrebbe impiegato dalle quattro alle cinque ore.

Evidentemente, punto sul vivo dalla domanda del giorno innanzi e corrucciato come un Nume olimpico, aveva voluto darmi un segno della sua onnipresenza.

Emilio Sartorelli

Fiera del cacciatore

e raduno cacciatori dell'Alta Italia

Coll'approvazione e il plauso del luogotenente generale Giorgio Vaccaro Reggente della F.N.F.C.I. si ripeterà anche quest'anno, il *25 e 26 Giugno XVI*, la «Fiera del Cacciatore» che già lo scorso anno ebbe ad affermarsi con lusinghiero successo.

Inserita nella «Settimana Monzese» della Fiera di S. Giovanni (che per le sue molteplici manifestazioni di carattere economico, sportivo e di «colore» richiama a *Monza* il grande pubblico) questo anno rivestirà un carattere di particolare importanza, dato che la Federazione Nazionale dei Cacciatori ha autorizzato i Direttori di tutte le Sezioni della Lombardia, della Liguria, del Piemonte, dell'Emilia, delle Tre Venezie a convenire a Monza il 26 giugno per il *Raduno dei Cacciatori dell'Alta Italia*.

Gare di caccia pratica, di riporto e di tiro al coniglio selvatico, costituiranno numeri di speciale interesse pei Cacciatori.

La mostra verrà allestita in comodi e spaziosi ambienti della Villa e degli annessi Giardini Reali, e senza alcun gravame per gli espositori, servirà ad avvicinare con reciproco vantaggio, venditori ed acquirenti.

Vi invitiamo quindi a partecipare a questa grande Fiera del Cacciatore col maggior quantitativo possibile di materiale.

Le quaglie

In Francia i cacciatori si occupano molto al problema della quaglia; esso è diventato interessante ogni giorno di più, man mano che la selvaggina di passo diminuisce con impressionante rapidità e quella stanziale segue il suo esempio. La quaglia era quasi sparita in Francia durante gli ultimi anni; solo da due o tre stagioni ha fatto la sua ricomparsa, e non soltanto in Francia. Anche in altri paesi del Nord la quaglia ha fatto la sua ricomparsa. Questo fatto coincide con la soppressione della caccia primaverile al Marocco, misura chiesta da molti anni dai cacciatori metropolitani, ed attuata, nei limiti del possibile, con molta serietà, nei territori dell'Impero francese dell'Africa Settentrionale. Anche noi italiani beneficiamo delle misure adottate dalle autorità francesi giacchè le quaglie che arrivano a noi sono in maggioranza di origine marocchina e algerina. Noi abbiamo completato la misura, vietando l'aucupio primaverile della quaglia, permettendo solo la caccia col fucile in zone ristrettissime, caccia che è affatto nociva alla specie. Solo in Inghilterra... cioè in Egitto e nel Sudan le misure invocate dai cacciatori continentali sono rimaste lettera morta... anzi seppellita; le quaglie nel Dominio britannico sono catturate come sempre a centinaia di migliaia e probabilmente, continuano a far parte dei ristoratori di lusso della Capitale britannica, a meno che i «fellah», diventati buongustai, non preferiscano papparsele... non sappiamo con quale ricetta culinaria di laggiù.

Un nuovo libro

del dott. De Campo

Il nostro redattore venatorio e collaboratore dott. Luciano De Campo, autore del libro «Doppietta in spalla», che ha ottenuto lusinghiero successo nel mondo venatorio italiano, sta ultimando il manoscritto di un altro libro a sfondo venatorio, nel quale figurano altresì scene agresti della bonifica friulana e della vita dei rurali in genere. Il volume, di oltre 300 pagine, avrà per titolo «Vasti orizzonti» e sarà edito da una primaria Casa Editrice italiana.

Mentre ci congratuliamo con il camerata De Campo per la sua bella attività, ci riserviamo di parlare a suo tempo di questa sua nuova opera.

Direzione - Redazione - Amministrazione
UDINE: Via di Prampero, 10
Ufficio Pubblicità: Via Prefettura, 8

Vita e interessi

Da Pordenone

Escursione sul Cansiglio

Accogliendo il desiderio di molti soci la Sezione del CAI ha fissato una gita, la terza della stagione, al Bosco del Cansiglio.

Ecco il programma della gita indetta per domenica 12 corrente: ore 4.30: partenza da Piazza Cavour con corriera — ore 5 arrivo a Coltura ed immediato inizio della salita — ore 9 arrivo al Buffalo Bill (Candaglia) — Gite facoltative nei dintorni — Ore 15: partenza per l'albergo San Marco (Pian del Cansiglio) — ore 17.30 ritorno in corriera con partenza dall'albergo S. Marco — ore 19: arrivo a Pordenone.

La presidenza per la buona riuscita della gita ha organizzato divertimenti alpestri — Le prenotazioni si ricevono dai dirigenti del CAI.

Il centralino radiofonico al Don Bosco

E' prossima l'inaugurazione del centralino radiofonico al Collegio Don Bosco, centralino che collega tutte le aule secondo i più moderni dettami della trasmissione radiofonica nelle Scuole. L'inaugurazione avrà luogo con una semplice cerimonia onorata dalla presenza delle autorità.

Al "Garibaldi,,

Ieri sera la primaria compagnia di prosa A.R.S. diretta da Gustavo Buoncore ha dato al Teatro Garibaldi con il più lieto successo «Il milionario» di Luigi Chiarelli. Vivissimi applausi ad ogni calar del velario ed anche a scena aperta.

Nel Tribunale

Il cav. Giovanni De Lucentis, cancelliere capo del nostro Regio Tribunale, è stato trasferito al Tribunale di Lanciano, ed il cav. Ernesto Marchese, segretario capo della R. Procura è stato trasferito a Roma quale segretario di una sezione di quella Regia Procura.

Ai due funzionari il nostro saluto augurale.

A sostituirli sono stati nominati i camerati Gioacchino Napoli, cancelliere della R. Pretura di Dolo e Giovanni Mandracci, cancelliere della R. Pretura di Merano. A loro il benvenuto.

I processi di Tribunale

Furto di sacchi — Il custode della locale Società di macinazione, tale Luigi Bosser fu Sante, di 60 anni, è imputato di aver rubato un centinaio di sacchi in danno della società stessa; sacchi che egli aveva venduto sorprendendo la buona fede dei fratelli Angelo, Marino e Giovanni De Franceschi di Giuseppe, che gestiscono un molino in Rorai Grande, i quali sono stati quindi anche essi rinviati a giudizio.

Il Tribunale ha condannato il Bosser, che aveva già risarcito il danno, alla pena di 4 mesi di reclusione e di 400 lire di multa col beneficio condizionale ed ha assolto i fratelli De Franceschi, ai quali poteva soltanto essere attribuita la contravvenzione per incauto acquisto.

Difendevano: il Bosser, l'avvocato Locatelli ed i fratelli De Franceschi gli avvocati Cassini e Imperatori.

AZZANO DECIMO

Cultura coloniale

Indetto dal Fascio Femminile locale, sarà tenuto in questo Capoluogo un corso di cultura coloniale. Il programma sarà svolto nelle sue branche con apposite conferenze tenute dal molto Rev. Arciprete D. Davide Burlon; dalla signora Maria de Paciani Gozzi; dal prof. Luigi Venni; dal dr. Guido Scaramuzza.

La Segretaria del Fascio Femminile rivolge vivo appello a tutte le organizzate, donne e giovani fasciste, massaie rurali, operaie e lavoranti a domicilio perchè intervengano alle conferenze che rivestono carattere di attualità, interessanti sia dal lato culturale che dilettevole.

SACILE

Per i commercianti

L'Ufficio della Delegazione fascista dei commercianti, per disposizione della superiore Unione, sarà a disposizione degli associati ogni martedì nel pomeriggio, ed ogni giovedì per tutta la giornata. Negli altri giorni, gli organizzati potranno rivolgersi alla Delegazione di Pordenone.

Treno popolare per Padova

Domenica 12 corrente ci sarà un treno popolare per Padova con partenza da Sacile alle ore 6.12 e ritorno a Sacile alle ore 22.44 — Costo del biglietto lire 11 — Ingresso facoltativo alla Fiera Campionaria lire 1,50 acquistabile sul posto.

Nomina a sottotenente di complemento

Il Comando del Distretto militare comunica che possono presentare entro il 10 luglio domanda per ottenere la nomina a Sottotenente di complemento nell'Arma di provenienza, i sottufficiali in congedo provvisti di titolo di studio non inferiore a quello che fa obbligo di frequenza ai corsi allievi ufficiali (licenza liceale, o d'Istituto tecnico superiore, od equipollenti); i militari di truppa congedati con la idoneità per la nomina a sergente, provvisti di titolo di studio come sopra; i caporali maggiori, i caporali e soldati provvisti del titolo di studio come sopra, e che abbiano partecipato alla grande guerra, sia d'obbligo che volontari; i sottufficiali e militari di truppa mutilati ed invalidi di guerra.

Per informazioni rivolgersi al Distretto o ai Segretari comunali.

Scambio di bicicletta

Luigi Cauz di 31 anni da Maron di Brugnera, ieri l'altro sera uscendo dall'osteria della signora Ester Verardo, in località Casut di Sacile, trovò fuori del locale, appoggiata al muro, una bicicletta vecchia da uomo in sostituzione della sua da donna, seminuova che pochi momenti prima l'aveva lasciata in quel posto.

CAMPOFORMIDO

La Bandiera ai Combattenti di Basaldella

Basaldella ha vissuto domenica una giornata di intenso patriottismo tutta unita intorno ai suoi combattenti, quelli del Carso e dell'Impero, che hanno inaugurato la loro bandiera sezionale.

Prima dell'ammassamento per la formazione del corteo che avvenne nelle vicinanze delle vecchie scuole, il nucleo Fanti ha tenuta l'assemblea annuale alla presenza del presidente provinciale e dell'intero consiglio della sezione provinciale.

Alle ore 17 il corteo si è avviato alla chiesa parrocchiale per la benedizione della bandiera. Precedevano un plotone di giovani fascisti ed avanguardisti quindi una rappresentanza del Fascio femminile di Campoformido, la corona dei combattenti di Basaldella ai suoi Caduti. Venivano quindi le autorità fra le quali il segretario del Fascio, il Podestà, il Presidente della sezione provinciale fanti in congedo con l'intero consiglio direttivo, il segretario della Federazione provinciale combattenti, la Fiduciaria dei Fasci femminili di Campoformido, i Parroci di Bressa e Basaldella seguiti dalla colonna dei combattenti di Basaldella e da numerose rappresentanze di sezioni combattenti e nuclei fanti viciniori, quali Campoformido Pradamano, Bressa, Casali Cormor, Colugna, Pasian di Prato ed altre.

Passato tra due ali di popolo il corteo si diresse alla chiesa parrocchiale ove il Parroco don Gol benedisse il nuovo vessillo — madrina la vedova di guerra Olivo Penna — pronunciando quindi un discorso intonato alla circostanza.

Si è quindi ricomposto il corteo per deporre una corona al monumento dedicato ai Caduti della grande guerra. Il cessante commissario della sezione combattenti di Basaldella camerata Visentin ha fatto il giuramento a nome dei camerati di essere degni del sacrificio dei Caduti.

Il cap. cav. Luigi Monti presidente provinciale dei Fanti ha tenuto il discorso ufficiale esaltando l'Esercito e le glorie della fanteria.

Col saluto al Re Imperatore e al Duce la cerimonia ha avuto termine, ed il corteo si è ricomposto per sfilare, in modo impeccabile, dinanzi alle autorità.

Alla sera un rancio combattentistico al quale hanno partecipato un centinaio di combattenti ha chiuso la giornata.

MANIAGO

L'assegnazione dei premi della gincana

Ecco l'assegnazione dei premi — nell'ordine — per la Gimcana disputatasi domenica nel nostro campo sportivo: Venusto Nadalutti, coppa di S. E. il Prefetto; Luigi Fresco categoria fino a 750 cc. coppa turismo; Nicola Fortuni, penna d'oro; Elio Tell la coppa O.N.D.; Alessandro Chiurlo la medaglia d'oro. — Categoria fino a 1100 c.c.: Venusto Nadalutti, necessario per auto del Comune di Pordenone; Bruno Tell, piatto d'argento delle Corporazioni; Luciano Ciocchiatti, orologio d'oro della Cassa di Risparmio di Udine; Attilio Sartori, medaglia d'oro; Giovanni De Zan, necessario per auto del Comune di Maniago. — Categoria oltre 1100 c.c.: Attilio Marchi, coppa del Federale; Carlo Novelli, orologio da tavolo; Attilio Sartori, medaglia di similoro; Ruggero Minio, medaglia d'argento. — Categoria signore: Ionne Mazzoli, necessario servizio toletta del «Raci»; Stefania Massara, servizio toletta del Fascio di Maniago.

Ferimento

I cugini Rosa Gastaldo Bruno, diciottenne e Rosa Gastaldo Primo di Gioacchino di anni 25, erano l'altro ieri nel loro prato a falciare il fieno, quando il Bruno mostrando all'altro una rivoltella che aveva comperato da poco, in isbaglio, credendola scarica, premeva il grilletto facendo partire un colpo che feriva il Primo alla gamba sinistra. Subito soccorso dal dott. Zannier, questi venne mandato all'ospedale di Pordenone per la estrazione del proiettile.

Cronaca di Cividale

Festa di giovinezza

Sul campo sportivo militare, ebbe luogo domenica annunciata X. Festa Ginnastica organizzata dalla Gil di questa città. Presenti tutte le autorità civili, politiche e militari e una folla numerosa di cittadini vennero inaugurati i gagliardetti delle Scuole elementari, benedetti da monsignor Liva decano dell'insigne Collegiata; il cav. uff. Antonio Rieppi tenne un discorso di circostanza. Dopo di che vennero eseguiti i canti da parte degli alunni delle scuole elementari diretti dal cap. cav. Giovanni Scubla e accompagnati dal la banda del Dopolavoro diretta dal maestro Eugenio Moschioni.

Indi vennero eseguiti gli esercizi ginnastici da parte dei Balilla e Piccole Italiane, dagli Avanguardisti delle scuole medie, delle Giovani Italiane, dagli avanguardisti moschettieri, diretti magistralmente dal professor Iginio Birtig e dalla signorina Reghellin.

Ammiratissime le evoluzioni perfette e le figurazioni atletiche degli Avanguardisti dell'Istituto Nazionale Orfani CC. NN. diretti dal maestro Gino Paolini e che riscossero numerosi applausi della folla.

Ci piace rilevare che madrina del gagliardetto delle Scuole urbane è stata la gentildonna Amelia Leicht venuta espressamente da Roma. Per gli altri nove gagliardetti le madrine furono scelte dalle Maestre fra le donne più meritevoli per riguardi patriottici e fascisti.

Fra le autorità presenti c'erano, oltre a quelle locali, il R. Provveditore agli Studi dott. Ciro Bortolotti, il R. Ispettore scolastico Loria e il dott. Andreazza

Il m.o Dante Gorza con passione e disinteresse ha istruito i balilla delle scuole elementari che si distinsero maggiormente negli esercizi eseguiti; hanno inoltre collaborato il centurione Iginio Birtig, la signorina Reghelin e il camerata Gino Paolini.

S. E. l'Arcivescovo all'Istituto Orsoline

Nel pomeriggio di ieri S. E. l'Arcivescovo, nel cortile dell'Istituto Orsoline ha benedetto il gagliardetto dell'Istituto Magistrale e quello delle annesse scuole elementari. Erano presenti il R Provveditore agli Studi, l'Ispettore di zona, il Segretario politico, il comm. prof. Accordini e uno scelto gruppo di signore, mamme delle alunne frequentanti l'Istituto, fra cui le due madrine: signora Emilia Cefis per l'Istituto Magistrale e co. Laura Mei Gentilucci per le scuole elementari.

All'arrivo delle autorità la banda del Dopolavoro ha intonato la Marcia Reale e Giovinezza; indi si è svolta la benedizione rituale.

A nome dell'Istituto ha rivolto calde parole di ringraziamento alle personalità presenti il prof. D. Giovanni Tagliapietra, documentando con sentita espressione la importanza della cerimonie che si compiva, indi S. E. l'Arcivescovo ha espresso la sua paterna compiacenza alle alunne.

L'inno a Roma, cantato dalle discepole accompagnate dalla banda e la sfilata per il saluto davanti ai gagliardetti ha chiuso la cerimonia. gagliardetti hanno chiuso la cerimonia

La festa dei bimbi del Giardino d'Infanzia

Alla presenza di numeroso pubblico nel Teatro Comunale «A. Ristori» ha avuto luogo la annunciata Festa dei bimbi del Giardino d'Infanzia «Principe Umberto Savoia». Ogni numero dell'attraente programma è stato svolto con disinvoltura dai piccoli attori. Applauditissimi il bozzetto «Fiori e farfalle», lo scherzo «L'ospedale dei giocattoli» e la movimentata scena «Gli zingari». Bellissima la messa in scena curata con senso d'arte dal prof. Carlo Mutinelli al quale la Presidenza e la Direzione dell'Istituto porgono un ringraziamento. Fra gli spettatori si trovava il Podestà che volle regalare ogni bimbo di un bel sacchetto di caramelle. Venne pure distribuito ad ogni piccino un sacchetto di biscotti, pasticcini e dolci offerti dalla Presidenza, dalle Patronesse della Scuola e da altre cortesi signore che guardano con viva simpatia questo nostro fiorente istituto pre-scolastico. Alla fine dello spettacolo la Direttrice e le insegnanti vennero chiamate sul palcoscenico per far loro omaggio di bellissimi mazzi di fiori da parte della Presidenza e della N. D. Amelia Leicht che trovandosi di passaggio per la nostra città, volle presenziare alla festa.

ATTIMIS

Funzione religiosa

Martedì 7 corrente è stata celebrata in questa chiesa parrocchiale una solenne funzione religiosa in memoria della compianta co. Irene d'Attimis de Vardacca, della quale non viene mai dimenticata l'opera di bene continuamente svolta a favore dei poveri del nostro Comune.

Per onorare la memoria della cara scomparsa, il co. Odorico d'Attimis ed i figli Arbeno, Rudi e Lucilla hanno offerto lire 100 pro Asilo Infantile «Teresina Uccaz» e lire 100 all'E.C.A.

Altre lire 100 sono state versate pure all'E.C.A. dalla contessina Eleonora col marito prof. Gualci.

Gli Enti beneficati vivamente ringraziano.

REMANZACCO

Nella Scuola di Selvis

Alla presenza del direttore didattico, cav. uff. Antonio Rieppi, hanno avuto luogo gli esami degli alunni della scuola rurale di Selvis nella quale è insegnante la camerata Rosina Nardelli.

Su 27 frequentanti, 24 hanno ottenuto la promozione con ottimo risultato. Tutti gli alunni sono iscritti alle Organizzazioni Giovanili del Partito.

Il Gruppo folcloristico a S. Vito al Tagliamento

Sabato 11 corrente, il nostro Gruppo Folcloristico, comprendente undici coppie di danzatori nei suggestivi costumi friulani, unitamente al gruppo corale di Moimacco, daranno una rappresentazione nel Teatro Littorio di S. Vito al Tagliamento, in «Visioni Friulane» regia di Armando Miani.

Per l'occasione, il locale Dopolavoro, ha organizzato una gita in autocorriera per S. Vito, con partenza da Remanzacco alle ore 18.30, per dar modo agli organizzati di potere assistere alla rappresentazione. Prezzo del viaggio di andata e ritorno lire 9.50. Le iscrizioni si ricevono presso il camerata Vittorio Morandini.

S. GIOVANNI al Natisone

Una bambina ferita per incidente in treno

La Piccola Italiana Fermina Tavagnacco di 13 anni, di ritorno dalla prova del saggio ginnastico prendeva sabato scorso posto sul treno in partenza da Udine alle 20.22 per ritornare a San Giovanni ove abita.

Seduta in un compartimento di terza classe, ella teneva appoggiata la mano destra sul bordo del finestrino il cui vetro era alzato.

Improvvisamente, in prossimità della stazione di Buttrio e precisamente mentre incrociava il diretto proveniente da Trieste, un violento colpo prodotto da un proiettile di ignota natura mandava in frantumi il vetro abbassando contemporaneamente di colpo il telaio del finestrino. La mano della bambina rimaneva così colpita dai frantumi di vetro che le producevano una larga ferita tra il pollice e l'indice dalla intelaiatura che abbassandosi sul polso vi produceva la lussazione della testa del radio. Medicata alla stazione di Buttrio da quel capo stazione, la bambina al suo arrivo a S. Giovanni veniva subito accolta nell'ambulatorio del medico di riparto già telefonicamente avvertito che le praticava alcuni punti di sutura riduceva la lussazione e la dichiarava guaribile in 15 giorni s. c.

E' in corso un'inchiesta per lo accertamento delle eventuali responsabilità.

SPILIMBERGO

Rapporto dei Segretari dei Fasci

Per le ore 16 di sabato 11 corrente d'ordine dell'Ispettore di zona, sono convocati a rapporto presso la Casa del Fascio, i Segretari politici dei Fasci del Mandamento.

Nella Delegazione Commercianti

Con provvedimento dell'Unione il camerata Aldo Dusso, apprezzato segretario della locale delegazione mandamentale commercianti, è stato incaricato di disimpegnare per tre volte alla settimana, tali funzioni anche presso la Delegazione di Maniago.

Beneficenza

Il figlio e le figlie della compianta signora Elisabetta Zanettini vedova Pielli per onorarne la memoria hanno elargito lire 500 all'Ente Comunale di Assistenza e lire 500 alla Casa di Riposo.

TRAVESIO

Gita dopolavoristica

La sezione dell'O. N. D. di Travesio ha effettuato domenica 5 corr. una gita per visitare la Carnia. Partiti con comodo torpedone della «Saita» da Travesio verso le 5 giungeva dopo brevi soste a Tolmezzo capitale della Carnia, Ovaro e Forni Avoltri alla incantevole salubre pittoresca località di Piani di Luzza, sede del magnifico Campeggio della G.I.L. Dopo breve visita ai fabbricati del Campeggio i gitanti discesero alla gentile ed ospitale Forni Avoltri per proseguire a Ovaro ed ivi consumare l'abbondante rancio preparato con signorile cura e valentia dal proprietario dello Albergo al Nord.

Verso le ore 4.30 e dopo aver visitato la Cartiera di Ovaro il gruppo forte di oltre 40 partecipanti ha preso la via del ritorno sostando brevemente a Tolmezzo ed a S. Daniele del Friuli.

La banda della Sezione, come sempre e perchè formata da elementi volonterosi e disciplinati, inha fatto allegre ed appropriate suonate.

Vada uno speciale elogio al camerata De Caneva, presidente della Sezione per il costante e valido interessamento dimostrato per la riuscita della bella ed indimenticabile gita.

Un ringraziamento a Forni Avoltri e Ovaro per l'accoglienza fraterna.

CASTELNUOVO

Festa ginnastica

Alla presenza delle nostre autorità, ebbe luogo nella palestra il saggio ginnico sportivo dei fanciulli delle elementari.

Seguirono gare di tiro alla fune degli avanguardisti. La festa improntata a gaia dimostrazione di fierezza e di ordine, si chiuse al canto di inni patriottici.

CLAUZETTO

Beneficenza

Il dottor Eugenio Avon, medico condotto, ha versato all'Ente Comunale di assistenza lire 50 in occasione della nascita del figlio Giorgio.

Cronaca di Osoppo

Avanguardisti in visita allo storico forte

Col sole fulgidissimo di domenica la bella e balda schiera di avanguardisti, in bicicletta sono venuti, attraverso i ridenti paesi e borghi sparsi ai piedi e sui dolci declivi delle colline moreniche, ad Osoppo ad ammirare non soltanto questo variatissimo panorama, ma per vedere i ricordi storici di cui è giustamente orgogliosa questa cittadina.

Gli avanguardisti si erano concentrati ad Udine, provenienti da vari paesi dei dintorni: giovanetti, sani ed abbronzati dal sole della campagna, che hanno percorso decine di chilometri sotto i primi cocenti raggi estivi. Li accompagnavano il Comandante della 3.a Legione Avanguardisti Centurione Amintore Borghi, il C. M. Celio Pellarini, il 1.o Capitano cav. Silvio Pandolfi Alberici, in rappresentanza del Comando Federale, i Capi Manipoli Zorzi, Trusgnac, Persico, Cargnello.

I 120 avanguardisti arrivarono sul piazzale Dante cantando lieti gli inni della giovinezza e della Rivoluzione. Schierati in bell'ordine, si trovavano ad attendere i cari ospiti gli avanguardisti di Osoppo col M.o don Valentino Pellegrini e le autorità e rappresentanze cittadine, con a capo il Podestà cav. Giovanni Valerio. Subito dopo l'arrivo, gli avanguardisti intrapresero la salita del Forte. La Rocca è tutta verde e tutta fiori, e nella domenica consacrata allo Statuto pareva rivivere sotto i grandi ricordi. Memorabili ricorrenze celebri date storiche che affiorano alla mente! Come oggi, or sono 90 anni, sul Forte si compiva un rito degno di essere ricordato dai più lontani posteri.

Era stato inviato, nel maggio del 1848, l'atto dell'annessione che faceva il Forte di Osoppo al regno subalpino. Il tenente Vatri doveva recare tale adesione a Re Carlo Alberto che si credeva trovarsi sulle rive del Piave. Il giorno 11 giugno, la guarnigione doveva festeggiare l'unione dei due governi Lombardo e Veneto in una sola assemblea costituente, e le vittorie riportate dalle armate italiane.

Nel Tempio del Forte

I 150 avanguardisti saliti sul Forte ascoltarono la Messa celebrata dal loro Cappellano M.o don Valentino Pellegrini nella chiesa di San Pietro, il grandioso tempio fondato forse nel sesto secolo dopo Cristo, e attraverso molte vicende in attesa, oggi, dopo essere stato completato nei muri perimetrali e nel coperto, di restauri nella facciata e nell'interno. Il Municipio di Osoppo e il gen. Foracovi nel 1927-28 avevano caldeggiato la proposta che lo storico ed antichissimo tempio venisse ripristinato decorosamente e trasformato in tempio-ossario. In tale senso avevano dato la loro adesione con ammirazione ed entusiasmo i Marescialli d'Italia Cadorna, Giardino, Badoglio, Pecori Giraldi, Diaz e il Duca d'Aosta.

In questo tempio vetusto, il sacerdote rivolse ai giovani parole rievocatrici di vecchie glorie e di valorosi esempi di patriottismo, di lavoro indefesso per la civiltà e la libertà del popolo italiano. Il sacerdote (il quale è un benemerito della educazione fascista della nostra gioventù e dei nostri rurali), ha ricordato e spiegato l'articolo 4.o del nuovo Statuto del P.N.F.: «Il Fascista comprende la vita come dovere, elevazione, conquista e deve avere sempre presente il comandamento del Duce: Credere, Obbedire, Combattere».

Erano saliti inquadrati sul Forte soldati del Deposito Misto Guardia alla Frontiera, comandati dal Sottotenente Carmelo Tresale. Sul piazzale centrale della Fortezza erano convenuti il Ten. Col. cav. Salvatore Maggio, comandante del Presidio, il 1. tenente cav. Eusebio Mele, il tenente Nosti, il sottotenente dott. Puma, il rappresentante dell'O. N. D. Giovanni Faleschini, l'aspirante C. M. Luigi Costantini. Facevano gli onori di casa il 1.o Capitano cav. Giovanni Roberti e la sua gentile signora.

L'aspetto del Forte sotto uno splendido sole è veramente attraente e suggestivo. La Legione Avanguardisti e la truppa si sono disposti sul piazzale per udire la parola del Comandante del Presidio.

Gloriose rievocazioni

L'oratore, dopo un cordiale saluto agli ospiti, ai giovanissimi figli della Rivoluzione, commemora la storica data dello Statuto. In brevi tratti passa in rassegna i capisaldi della storia del nostro risorgimento e gli avvenimenti fondamentali dell'epoca fascista. Poichè trovavasi di fronte a dei giovanissimi, l'oratore ha voluto intrattenerli sulla storia coloniale e sopra avvenimenti della grande guerra.

Il ten. col. Maggio fece oltri accenni, quali alla storia di Osoppo, ai famosi e intrepidi contrabbandieri del Forte durante l'assedio del 1848, del quale rievocò il grido angoscioso degli ufficiali riuniti a consiglio il giorno innanzi la resa della Rocca. Il vibrante discorso del ten. col. Maggio fu ascoltato con viva attenzione.

Agli ospiti tanto graditi vennero rievocate interessanti pagine della storia di Osoppo. Precisamente nella domenica della Pentecoste — 11 giugno 1848 — sul Forte venne benedetto solennemente il primo vessillo tricolore che poi fu issato sul colle Napoleone alla vista del nemico assediante e fra gli spari della artiglieria. Quel vessillo, e la medaglia coniata in quello stesso giorno, erano un simbolo glorioso: l'unità d'Italia sotto gli auspici del regno di Piemonte.

«Si deliberò — scrive un ufficiale che fu all'assedio — di far benedire la bandiera nazionale italiana, festeggiandone l'avvenimento come principio dell'unione degli Stati d'Italia in una sola famiglia. Sulla bandiera erano state dipinte le parole: «Regno costituzionale d'Italia unita — I difensori di Osoppo — Unione, costanza, disciplina, sangue faran Italia libera».

Il 27 giugno 1848 al Forte venne recata la notizia, che la Lombardia ed il Veneto, conclusa la pace con l'Austria, erano stati incorporati al Piemonte. Gran tripudio al Forte, tanto che la nuova dette luogo a fuochi di artificio e a concerti della banda. Le grida di esultanza arrivarono fino al campo nemico che inviò un parlamentario al Forte a smentire la grande notizia.

— Niente novità, niente notizia. Tutto star fermo.

— Noi siamo qui per la indipendenza e per essere indipendenti, e intendiamo anche divertirci quando lo reputiamo opportuno...

Agli ospiti, vennero narrati questi ed altri episodi della storia di Osoppo, che essi hanno ascoltato seduti al rezzo delle piante dopo la refezione al sacco.

Prima di ripartire in bicicletta per Udine, guidati dal centurione Borghi, gli avanguardisti hanno visitato i cimeli storici raccolti nelle stanze del Municipio, dove è esposta la gloriosa Bandiera decorata di Medaglia d'oro.

La Legione ha lasciato Osoppo verso il tramonto dopo cordiale scambio di saluti.

Antonio Faleschini

Nella Cooperativa elettrica

Ha in visita domenica alla Cooperativa elettrica osoppana il segretario dell'Ente della Cooperazione Friulana dott. Giuseppe Cautero, il quale, alla presenza del presidente cav. Giuseppe Olivo, e del Consiglio di Amministrazione, ha tenuto una interessante conferenza.

BUIA

Onorare beneficando

Per onorare la memoria di Francesco Tonino di Ursinins Piccolo, morto dopo penosa malattia, durante i funerali solenni sono state raccolte le seguenti offerte:

Pro facciata del Duomo: famiglia Marangoni, Rachele Furchir, Taboga Domenico lire 10; Piemonte Felice, Nicoloso Riccardo, Piemonte Giuseppe, dr. Ottavio Vidoni, Fanny Desiderato, Pietro Menis e Giuseppe Gobbo Carrer lire 5; altre sono le offerte minori per lire 120.

Pro Casa Ricovero: Ascanio Papinutti, Cozzutti Lino, Ditta Nattolo Giuseppe, Petris lire 5; altre sono le offerte assommanti a lire 50.

Stamane alle ore 11.45 munita dei conforti Religiosi spegnevasi

Ganbin Jole Nella Battistella

di anni 55

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio il marito dottor ENRICO, i figli dott. prof. RENZO, dott. MARIO, FRANCO, DINA NATALIA maritata OVIO, LIDIA e LAURA, le SORELLE coi mariti CERESER e FRANCESCATO e FIGLI, le nipotine GIOIELLA e GRAZIELLA OVIO, la cognata EMMA BATTISTELLA, i generi avv. nob. OVIO e rag. LENARDUZZI ed i PARENTI tutti.

I funerali seguiranno domani 9 giugno alle ore 17 in Montereale Cellina.

La presente serve di partecipazione personale.

Montereale Cellina — Pordenone, 8 Giugno 1938 XVI.

---

della Provincia

Telefoni: Direzione 1-15
Redazione e Amministrazione . 8-80
Pubblicità 0-59

Dalla Carnia

TOLMEZZO

Lettera aperta

Sora Carnia al frate Gino Piva Fattoria Pivana MESTRE

Caro Gino!

A te un grazie di cuore, ad Orio il mio perdono e il tuo «*Super Carnia*».

Ti attendo nella Valle del cantante Degano.

Tua sorella *Tea*

L'avventura di "Vigi Sele,,

Una spiacevole avventura è capitata ieri sera a Luigi Larice fu Antonio detto Vigi Sele. Mentre rincasava verso le ore 22.30 percorrendo il marciapiede sinistro di via Vittorio Emanuele, a zig-zag, alcuni monelli gli davano una spinta ed egli, perduto l'equilibrio, sfondava i cristalli della porta del Bar pasticceria Carnia, riportando una lacerazione all'avambraccio sinistro. Un autista, che si trovava nell'esercizio, trasportava il ferito all'ospedale dove venne medicato e giudicato guaribile in una quindicina di giorni.

Gravemente ustionato dallo scoppio di un gassogeno

Mentre l'operaio Angelo Biliani di Cristoforo di 30 anni da Cesclans di Cavazzo, stava caricando il carburo dei gassogeni, provocava inavvertitamente lo scoppio di uno di questi e rimaneva investito dalla materia infiammata, alle mani, alla faccia. Trasportato subito all'Ospedale Civile di qui, veniva trattenuto e giudicato guaribile in 20 giorni salvo complicazioni.

Cade da nove metri

Il trentunenne Celso Serini da Imponzo addetto alla Cartiera locale, era intento ai lavori d'impianto di alcuni tubi conduttori, ad un tratto mentre si trovava su uno di questi ad una altezza di circa nove metri, per cause accidentali scivolava fino a terra riportando conseguentemente escoriazioni multiple guaribili in una quindicina di giorni. E' stato accolto al nostro Ospedale.

Furto in viale Lequio

Alla cabina del viale Lequio, della Cooperativa Carnica Elettrica, è avvenuto un furto di materiale. I ladri penetrando da un foro praticato nella cabina sono riusciti ad asportare spezzoni di rame, scaricatori elettrici e coltelli separatisti per il valore di 200 lire circa.

I processi di Pretura

Sei maschere punite ed il suonatore assolto. — Una notte del Carnovale scorso alla trattoria «Impero» di Paularo si erano dato convegno sei maschere ed un suonatore di armonica contro il divieto Podestarile a far rispettare il quale intervennero i carabinieri dichiarando in contravvenzione le sei maschere che rispondevano ai nomi di Giacomo Revelant fu Leonardo, Pietro Silverio di Pietro, G. B. Maion di Luigi, Noemi Revelant di Giacomo, Maria Silverio di Pietro e Agostino Ferigo fu Giacomo nonchè Leonardo Pellizzotti fu Giuseppe suonatore di armonica. Le sei maschere colpite da un decreto penale che le condannava a 100 lire di ammenda ciascuno pagavano la contravvenzione mentre faceva opposizione il Pellizzotti che il pretore ha mandato assolto perchè il fatto non costituisce reato. (Dif.: avv. Marpillero).

Bevande alcooliche. — Imputato di vendita di bevande alcooliche Pietro Ferigo fu Pietro da Paularo è stato condannato a 500 lire di ammenda colla sospensione. (Dif.: avv. Della Peitra).

Oltraggio. — Domenico Bonanni fu Domenico di 31 anni da Raveo invitato da un milite forestale di Villa Santina a pagare una contravvenzione da questi elevategli, rispondeva con parole oltraggiose e minacce. E' stato condannato a 7 mesi di reclusione, pena sospesa. (Dif.: avv. Beorchia).

Assolto. — Il macellaio Antonio Nadali fu Angelo di Tolmezzo doveva rispondere della contravvenzione per aver esercitato la raccolta e solatura di pelli bovine fresche senza autorizzazione. E' stato assolto perchè il fatto non costituisce reato. (Dif.: avv. Moro).

Le solite piante di abete. — Severino Silverio fu Antonio, Ottavio Del Negro fu Ottavio da Paularo e G. Batta Dorotea fu Pantaleone da Sutrio sono imputati di furto di piante di abete nel bosco del Comune di Paularo. 15 giorni di reclusione e 300 lire di ammenda ciascuno con la sospensione. (Dif.: avv. Bona).

RAVASCLETTO

Valor militare

Il sergente motorista Mirco Pustetto Pittini della Regia Aeronautica, volontario in Spagna, è stato decorato sul campo di Guadalajara della medaglia di bronzo al valore militare.

Al valoroso camerata la espressione della nostra fierezza.

La Fiera di S. Spirito

Lunedì scorso per la annuale fiera di S. Spirito, notevolissimo è stato il concorso di venditori e di pubblico proveniente dalle due contermini vallate; rilevante il numero degli affari.

CERVIGNANO

Pericoloso incidente

Due cavalli precipitano nell'Aussa

L'altra sera verso le ore 18.30 giungeva al porto di Cervignano sul fiume Aussa, proveniente da Palmanova il carradore Giovanni Milocco fu Giacomo di 48 anni da Sottoselva di Palmanova alle dipendenze del commerciante Gio Batta Piani fu Giuseppe di 50 anni, da Palmanova, guidando un grosso carro a quattro ruote trainato da due cavalli e carico di 65 quintali di granoturco per provvedere al trasbordo di detto granoturco su di una barca. Appena passato il ponte in ferro ed iniziata la leggera discesa che dallo stesso porta sulla banchina, per lo sbattimento nei garretti di un cavallo del bilanciere del carro, uno di questi si imbizzarriva e preso la mano al conducente trascinava anche l'altro cavallo nel sottostante fiume Aussa. Il carro a cui il conducente avea già stretto i freni riusciva a fermarsi in bilico con le ruote anteriori a fior d'acqua sulla banchina in cemento mentre i due cavalli rompevano gli attacchi affondando nell'acqua, in quel punto profonda circa 4 metri, ove annegavano. Il conducente invece riusciva a scansarsi evitando così di essere pure lui trascinato in acqua.

I due cavalli che avevano un valore di lire 5000 sono stati ripescati poco dopo asfissiati mentre gran parte del granoturco del valore di lire 5800 poteva in seguito venire ricuperato.

La recita della Gil

Nella grande palestra della Casa della GIL in via Roma, ha avuto luogo una riuscitissima recita data con bravura e valentia dagli organizzati della Gil che hanno riscosso vivissimi applausi dal numerosi spettatori accorsi. Tra le autorità presenti si notava il Federale che si è vivamente compiaciuto con i dirigenti e con gli organizzati per il riuscitissimo spettacolo.

RUDA

Riti celebrativi

In occasione della festa dello Statuto, la Gil locale ha celebrato la leva fascista e la festa ginnico-sportiva dell'a. XVI alla quale hanno preso parte 300 organizzati in perfetta divisa sportiva.

Alla mattina le organizzazioni giovanili fasciste, con i labari parteciparono presso il Presidio Militare di Villa Vicentina al rito celebrativo della festa dello Statuto tenuto dal ten. col. cav. Milani, alle truppe. Seguì la rivista militare e la sfilata della Gil.

Durante la celebrazione della Leva fascista ha pronunciato brevi parole il segretario del Fascio Rigonat. Il saggio ginnico è stato poi eseguito in modo egregio e il pubblico numerosissimo ha vivamente applaudito. Ha prestato servizio la banda del Dopolavoro di Villa Vicentina.

Da San Daniele

Rapporto dei Segretari politici della zona

Per domenica prossima 12 giugno presso la sede del Fascio è indetto il rapporto di tutti i Segretari politici della zona di San Daniele.

Nelle Scuole

Nel Teatro Teobaldo Ciconi, le scuole di avviamento professionale e le scuole elementari assisteranno venerdì alla visione di una pellicola educativa «La programmazione della Scuola Italiana» - La scuola del Littorio». Gli alunni saranno ammessi dietro pagamento di L. 0.50.

Mercato

Ieri, ha avuto svolgimento il mercato settimanale di derrate agricole ed animali suini e da cortile. Mercato buono per affluenza di pubblico e giro di affari.

RIVE D'ARCANO

Rapporto del Fascio

Ha avuto luogo nella piazza del Municipio, il rapporto del Fascio, presieduto dall'Ispettore Federale geom. Ezio Polano. Erano presenti tutte le autorità locali, i fascisti in perfetta divisa, inquadrati assieme alle altre organizzazioni dipendenti dal Partito e numerosa popolazione. Prestava servizio la banda di Madrisio. Il Segretario del Fascio, maestro Di Benedetto fece la relazione sull'attività politico-finanziaria, svolta dal Fascio locale durante l'anno XI illustrando l'operato e citando alcuni dati, che riportiamo: tesserati al P.N.F. 121, al Fascio femminile 102, oltre 92 massaie rurali, organizzati della Gil 722, combattenti 108 e dopolavoristi 130; complessivamente 1320 iscritti.

L'ampia esposizione, è stata seguita con particolare interesse dai presenti che alla fine dimostrarono vivo compiacimento. Seguì il saggio ginnico-sportivo e corale dei Balilla e Piccole Italiane, diretto dalla insegnante Fedia Ciani e dalla vice Ispettrice della Gil, signorina Anna Rosa Misdariis, destando molta ammirazione.

Dopodichè l'Ispettore di zona, recato il saluto del Federale, si disse lieto di poter constatare l'efficienza raggiunta dalla Sezione fascista in tutti i campi della sua attività ed approvando l'opera esplicata dal camerata Di Benedetto, rivolse a lui, alle autorità ed ai gerarchi un vivo elogio.

Poscia, illustra le realizzazioni conseguite dal Fascismo nel vasto quadro della vita nazionale, dando le direttive sul lavoro da svolgere in avvenire. All'inizio ed al termine della manifestazione fascista, vennero ordinati il saluto al Re Imperatore ed al Duce Fondatore dell'Impero.

TARCENTO

Nella Gioventù del Littorio

Esercitazioni di tiro a segno. — Nei prossimi sabati 11, 18 e 25 giugno presso il poligono di Zomeais, si svolgeranno le esercitazioni annuali di tiro a segno, alle quali sono tenuti a parteciparvi i giovani fascisti della classe 1918 che hanno frequentati, nel decorso anno premilitare 1937-38, i corsi di specializzazione premilitare. Alle esercitazioni suddette interverranno anche gli specialisti dei Fasci di Tricesimo e di Treppo Grande. Nella mattinata di domenica 26 giugno, si svolgeranno le eliminatorie fra i migliori dieci tiratori. I primi cinque classificati saranno prescelti per formare la squadra che parteciperà alle gare provinciali che si svolgeranno a Cividale nel prossimo luglio.

Incontro di palla canestro. — Domenica 12 giugno alle ore 16.30, nel nostro campo sportivo, sarà disputato un incontro amichevole di pallacanestro fra la squadra dell'O.N.D. «Esperia» di Udine e quella della G.I.L. locale. Ingresso libero.

Circo Zoppè

Il Circo Zoppè ha tenuto con vivo successo le annunciate rappresentazioni straordinarie. Questa sera, giovedì, il Circo darà il suo ultimo spettacolo con una serata di gala. Il programma sarà completamente nuovo.

REANA DEL ROIALE

Bizzarrie del fulmine

Durante il temporale dell'altra notte, caratterizzato da vento impetuoso, pioggia torrenziale ed in qualche località da grandine che non ha però fatto danno, si sono verificate diverse scariche elettriche. Una di esse è caduta lungo la conduttura dell'energia elettrica comunale in prossimità del cimitero di Vergnacco. Le conseguenze furono assai bizzarre dato che tre pali sostenenti i fili sono stati letteralmente spezzati e ridotti in frantumi sparpagliatisi in un raggio di circa 100 metri, mentre gli isolatori sono caduti a terra senza subire alcun danno. Una scarica è caduta sulla cabina di trasformazione di Ribis distruggendo gli isolatori ed un'altra a Remugnano ove bruciò la lampadina della luce pubblica. Nella cabina di ricezione di S. Pelagio una scarica ha guastato il meccanismo.

L'incendio a Zompitta

Circa l'incendio a Zompitta di cui abbiamo dato notizia, aggiungiamo che il fuoco ha avuto inizio nella casa tenuta in affitto da Mario Sandretti fu Enrico, ove egli ha un laboratorio da seggiolaio e cestaio, e quindi si è propagato nella adiacente stalla e fienile di Pio Morandini ved. Morandini. Il danno patito dal Sandretti è di circa 8000 lire mentre quello della Morandini di circa 3000 lire.

LATISANA

Istituto di cultura fascista

Questa sera giovedì alle ore 21 nella sala del teatro Odeon g. c. a cura della locale sottosezione dell'Istituto Fascista di Cultura, il prof. dott. Guido Nadalini del R. Liceo di Udine terrà una conferenza sul tema «Guglielmo Marconi». L'ingresso è libero.

Al Fascio Femminile

Il maestro Mario Bartolini per la nascita del piccolo Lanfranco ha offerto al Fascio Femminile la somma di 20 lire.

Cade dalle scale

Rincasando, certo Giovanni Masoni fu Antonio di S. Michele, nel salire le scale metteva il piede destro in fallo ciò che provocava la sua caduta. Nel ruzzolare sino al pian terreno riportava una ferita alla fronte e una contusione alla gamba destra. Guarirà in quindici giorni.

PONTEBBA

Il decesso di un valoroso

Rimpianto generale ha suscitato in tutta la cittadinanza e specialmente nell'ambiente fascista, l'immatura morte presso l'ospedale di Postumia del camerata Ferdinando Macor. Squadrista e milite dei primissimi, aveva partecipato prima alla campagna d'Africa, quindi a quella di Spagna, ovunque comportandosi da prode. I funerali solenni si sono svolti a Postumia, dov'egli trovavasi da qualche tempo in servizio come capesquadra della Milizia di frontiera, dopo esser stato rimpatriato dalla Spagna in seguito a ferite riportate sul campo di battaglia. Le lesioni riportate avevano profondamente scosso la robustezza fisica del Macor, costringendolo a farsi ricoverare all'ospedale, dove lo vincersi del male, troncò la sua esistenza.

Gli onori funebri tributati in Postumia al valoroso capo squadra, stanno a dimostrare la stima di cui egli meritatamente era circondato. Parteciparono tutte le Autorità locali, il Comandante della 58.a Legione, anche in rappresentanza del Comando della VI Zona, del Gruppo Battaglioni CC. NN. Un reparto armato della Milizia di frontiera precedeva il feretro e rese gli onori militari. Seguivano i gagliardetti delle varie associazioni.

Alla famiglia la espressione del nostro fiero cordoglio.

Da Palmanova

Le innovazioni al Dopolavoro

Il presidente del Dopolavoro comunale comunica che a causa dei nuovi impianti (sala di bigliardo, sala da giuoco, sala di lettura, buffet con gelateria e pasticceria) iniziati dal nuovo gestore, il Dopolavoro rimarrà chiuso per qualche giorno.

La notizia di queste innovazioni che renderanno il nostro Dopolavoro tra i meglio attrezzati, sarà ben gradita ai dopolavoristi.

Scuola di violino

E' stata aperta una scuola di violino, che avrà per insegnante il professor Eligio Ciriani di Udine. Per informazioni rivolgersi presso la cartoleria di Raffaele Bono.

Il mercato settimanale

Prezzo medio delle granaglie ed altri generi:

Granoturco al q.le da lire 95 a 100 — cinquantino 90 — patate da 60 a 65 — erba medica da 35 a 40 — fieno da 30 a 32 — paglia di frumento da 15 a 20 — legna forte da 10 a 11 — id. dolce da 9 a 10 — Pane di prima qualità al kg. 2,40 — Vino comune all'ettolitro da 90 a 110; id. fino da 120 a 140 — marsala e vermouth da 420 a 450 — Uova al paio da 0,66 a 0,70 — piccioni al paio da 4 a 4,50 — galline al kg. da 6 a 6,50 — polli da 7 a 7,50 — faraone da 8 a 8,50 — oche da 3 a 3,50 — anitre da 4 a 4,50 — tacchini a 6,50 — conigli da 2,50 a 3.

Carne bovina al kg. da lire 8 a 10; id. bassa macelleria 4 — buoi peso vivo al q.le da 280 a 300 — vacche da 210 a 240 — manzi da 300 a 310 — vitelloni da 280 a 320 — vitelli da latte da 450 a 500 — suini da 380 a 450 — id. lattonzoli al capo da 90 a 120 — cavalli al capo da 1800 a 2000.

CASTIONS

Inaugurazione della sede del Dopolavoro

Slancio d'iniziativa, ferma volontà, ma sopratutto l'amore all'istituzione, hanno permesso di trasformare una parte del fabbricato municipale, in una moderna e perfettamente attrezzata sede del Dopolavoro.

La sede offrirà d'ora in poi ai suoi 150 soci e più, una sala da giuoco con dama, domino, carte, biliardo; una di lettura con biblioteca, pubblicazioni giornaliere e periodiche; la radio, il ristoratore e il gioco delle bocce.

Domenica prossima alle ore 11 avrà luogo l'inaugurazione ed alla cerimonia, saranno presenti oltre alle autorità locali, le autorità dopolavoristiche provinciali e le rappresentanze delle sezioni dopolavoristiche limitrofi e tutti i soci.

La Leva fascista

Domenica alle ore 9, per la dodicesima volta si effettuerà il rito della Leva fascista alla presenza delle autorità. Seguirà il saggio ginnico sportivo.

S. VITO AL TAGLIAM.

Escursione di Giovani fascisti

Martedì una squadra di una decina di giovani fascisti di questa GIL, con il SCM. Frisacco ha effettuato una escursione di ricognizione sul monte Cavallo, allo scopo di studiare e preparare il pernottamento ed il vettovagliamento per la grande escursione alpinistica che compirà fra breve questo comando gg. ff. sul monte stesso.

La squadra, guidata dal dirigente sportivo Frisacco, che proviene dalla Scuola rocciatori di Aosta, partita alle 3 del mattino in bicicletta si recava a Dardago, iniziando l'ascesa. Dopo aver raggiunto una delle cime del Cavallo e disposto per l'escursione in massa, ha fatto ritorno a S. Vito alle 23 del giorno stesso.

L'escursione di ricognizione si è svolta con la massima regolarità.

Le lezioni al corso graduati Giovani fascisti

Si ricorda che oggi alle ore 20 alla sede della Gil, avrà luogo la lezione del corso allievi graduati giovani fascisti.

Pro culle povere

I coniugi Nila e Domenico Coccolo, per festeggiare la nascita della loro Massimila hanno offerto pro culle povere lire 25 ed i coniugi Flora e Lorenzo Conelli pure per la nascita di una bambina, hanno offerto lire 10 per lo stesso scopo.

Vigilatrici di colonia

L'altro giorno, alla Casa del Fascio «A. Mussolini», hanno avuto luogo gli esami per la nomina a vigilatrice di colonia. Agli esami stessi sono state ammesse 11 insegnanti che ottennero la promozione con ottime votazioni.

La commissione era composta dalla signorina Elena Freschi, in rappresentanza della Ispettrice federale, dal dott. Pozzo, e da un funzionario del comando federale della Gil. In tale occasione sono stati distribuiti i diplomi alle partecipanti al corso di cultura coloniale.

NOTIZIARIO SPORTIVO

Conclusione del torneo dopolavoristico di tennis

Storti e Fattorello - Tschirren si aggiudicano i titoli

Il campionato tennistico per federati indetto dal Dopolavoro Provinciale, si è concluso ieri sera con la disputa dei due incontri di finale del singolare e del doppio uomini.

Le due partite si sono svolte sui campi della Società Tennis De Braida la quale così, come già la Società Patrizio, ha offerto la propria ospitalità alla iniziativa del Dopolavoro Provinciale. Oltre al consueto distinto pubblico che affolla i bellissimi signorili campi della «De Braida» hanno presenziato ai due interessantissimi incontri il Presidente della Società avv. Raffaele Bossi, il Fiduciario della F.I.T. dr. Leonardo Pelizzo e il prof. dr. Melchiorre Chiussi direttore tecnico provinciale per il Tennis del Dopolavoro. Nell'incontro di singolare il giovanissimo Storti ha superato bravamente Gastone Valente il quale, dopo un inizio molto incerto, che ha permesso all'avversario di assicurarsi un buon vantaggio, si è fatto minaccioso, quando però era ormai troppo tardi.

La gara di doppio si è svolta dopo un buon intervallo fra le coppie Fattorello-Tschirren e Storti-Valente.

La vittoria ha arriso giustamente ai primi per quanto si possa assegnare ai loro giovani avversari la scusante di aver risentito della fatica per la partita di singolare.

Ecco i risultati tecnici:

Singolare. — Finale: Storti batte G. Valente 6 a 2, 6 a 4. Storti è proclamato campione provinciale dopolavorista categoria affiliati alla F.I.T.

Doppio uomini. — Finale: Fattorello-Tschirren battono Storti-Valente 6 a 3, 6 a 2. Fattorello e Tschirren sono proclamati campioni provinciali dopolavoristi categoria affiliati alla F.I.T. Tutti i giocatori che hanno partecipato alle finali sono soci della Società Tennis De Braida.

CICLISMO

Il campionato dilettanti Veneto-Tridentino

(S.L.) Sono incominciate a giungere al comitato organizzatore le iscrizioni alla prova per il campionato veneto-tridentino dei dilettanti che l'Unione Ciclisti Udinesi sta attivamente organizzando e che avrà svolgimento domenica sulle strade friulane. Oltre mezza centuria di ciclisti prenderanno parte alla prova. In una rapida ricognizione verso Villa Santina, abbiamo già notato gruppi di corridori che pedalavano velocemente per saggiare ancora una volta le loro forze e per effettuare una proficua ricognizione di quella che sarà la sede della contesa del titolo.

Colugna sportiva, intanto, ha predisposto per i graditissimi ospiti le più calorose accoglienze. Saranno rappresentate non meno di 15 Società. Il Treviso con uno squadrone imponente, il Bassano con un plotone altrettanto temibile, le società veneziane vicentine, i difensori dei colori di Padova, Verona, Rovigo, i trentini e gli alfieri del ciclismo friulano, ecco le Società che dovranno fornire il nuovo campione veneto-tridentino della categoria dilettanti. Per un contesa così serrata e alla quale partecipano tanti ottimi elementi è difficile poter stabilire un probabile vincitore o i presumibili protagonisti. Il percorso selezionerà nettamente le migliori forze in campo. Un arrivo in volata con un numero esiguo di componenti il primo gruppo non è improbabile, ma non vi sarebbe anche nulla di sorprendente se [illegible] forte riuscisse a raggiungere [illegible] lo il traguardo dopo le ascese di Clauzetto e Montenars.

Le operazioni di punzonatura saranno effettuate domenica mattina dalle ore 8 alle ore 11 presso la sede del Dopolavoro di Colugna. Il ritrovo è fissato per le ore 12 presso la sede del Dopolavoro di Colugna e la partenza sarà data alle ore 13.

CASSA DI RISPARMIO DI UDINE

PREMIATA DAL MINISTERO CON MEDAGLIA D'ORO

FEDERATA CON LE CASSE DI RISPARMIO DELLE VENEZIE

con Filiali in CERVIGNANO, CIVIDALE, LATISANA, MANIAGO, PORDENONE, SACILE, S. DANIELE, S. VITO, TOLMEZZO.

ESERCIZIO 63°

Patrimonio L. 21.740.714.68 - Erogate in beneficenza L. 14.288.975.55

ESTRATTO DELLA SITUAZIONE al 31 maggio 1938 - XVI E. F.

ATTIVO

Cassa	L.	1.181.178.11
Mutui prestiti e conti correnti	»	91.131908.21
Valori pubblici azioni e partecipazioni	»	82.657.203.64
Cambiali in portafoglio	»	7.347.048.76
Conti corrispondenti	»	27.834.583.41
Beni immobili mobilio e impianti	»	3.473.478.77
Crediti diversi e partite varie	»	19.628966.18
Esattorie e Ricevitoria Provinciale	»	76.670.204.81
Depositi a cauzion. ed a custodia	»	132.705.576.81
Spese dell'esercizio in corso	»	4.538.640.55
	L.	447.168.789.25

PASSIVO

Depositi a risparmio ed in conto corrente	L.	177.920.168.73
Conti corrispondenti	»	16.266.720.60
Debiti diversi e partite varie	»	19.677.894.73
Esattorie e Ricevitoria Provinciale	»	73.349.676.17
Depositi a cauzione ed a custodia	»	132.705.576.81
Rendite dell'esercizio in corso	»	5.502.037.59
Patrimonio dell'Istituto	»	21.740.714.68
	L.	447.168.789.25

IL DIRETTORE rag. L. FERRINI — IL PRESIDENTE co. A. d'ATTIMIS — IL CONSIGLIERE DI TURNO Avv. M. LEVI

Essiccatoio Bozzoli

Cooperativo Intermandamentale con Sede in Spilimbergo

Avviso di convocazione

Siete invitato alla assemblea ordinaria dei soci che avrà luogo Giovedì 16 giugno p. v. alle ore 8 ant. nei locali dell'Essiccatoio, col seguente:

ORDINE DEL GIORNO:

1. - Relazione del Consiglio di Amministrazione.
2. - Relazione dei Sindaci.
3. - Approvazione del Bilancio al 31 marzo 1938 XVI.
4. - Rinnovazione delle Cariche Sociali (1).
5. - Comunicazioni eventuali.

Andando deserta la assemblea per mancanza di numero legale, si riterrà validamente costituita qualunque sia il numero dei presenti, in seconda convocazione, un'ora dopo e cioè alle 9 ant.

Spilimbergo, 1 giugno 1938 XVI.

Il Presidente
P. ZANETTINI

(1) 4 consiglieri: cav. Vincenzo Lanfrit, cav. Enrico Ballico, sig. Luigi Bertoia, scadono per anzianità. Il cav. Leonardo Luchini deve essere sostituito perchè deceduto.

Ultime notizie e informazioni

Albo della gloria

Soldati e lavoratori Caduti in A. O. I.

ROMA, 8.

Viene diramato l'elenco degli ufficiali, sottufficiali e soldati e Camicie nere caduti nell'Africa Orientale Italiana, Bollettino n. 33.

Caduti in operazioni di polizia dal 1 al 31 maggio 1938 XVI:

Sono caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sei ufficiali, un sottufficiale, quattro militari di truppa e cinque Camicie nere.

Pure durante lo svolgimento delle ricognizioni e operazioni è morto in seguito a ferite riportate in scontro con ribelli, una Camicia nera.

Morti per cause di servizio e malattia:

Nello stesso periodo di tempo sono morti per cause di servizio e malattie, sei ufficiali, cinque sottufficiali, undici militari di truppa, ventiquattro Camicie nere e guardie di polizia coloniali.

Dal primo al 31 maggio 1938 XVI i caduti durante lo svolgimento di ricognizioni e di operazioni di polizia sono sedici, morti in seguito a ferite uno e quarantasette i morti per cause di servizio e malattie. — Totale 64.

Dal 5 ottobre 1935 XIII al 31 maggio 1938 XVI i caduti in combattimento sono 1539, i morti in seguito a ferite 192 e 35 i dispersi. — Totale N. 1766.

Dal 1. gennaio 1935 XIII al 31 maggio 1938 XVI i morti per cause di servizio e malattia sono 2631. — Totale generale delle perdite dal 1. gennaio 1935 XIII al 31 maggio 1938 XVI: 4397.

Le Salme gloriose sono state religiosamente sepolte nei cimiteri militari dell'A. O. I. La notizia della morte è stata comunicata dai Ministeri della Guerra e dell'Aeronautica e dal Comando generale della M. V. S. N. alle famiglie dei Caduti, accompagnate con parole di cordoglio e di simpatia.

62 lavoratori

ROMA, 8.

Dal 1. maggio 1938 XVI alla data del 32. bollettino alla stampa al 31 maggio successivo sono deceduti in A. O. I. sopra una massa di circa 55 mila unità n. 62 lavoratori per incidenti sul lavoro e malattie varie. Dal 35.o elenco di questi valorosi pionieri che l'Italia fascista considera caduti nell'adempimento del proprio dovere, togliamo i seguenti nomi di friulani:

Pillini Umberto fu Domenico da *Tolmezzo*. — Braida Claudio fu Giuseppe da *Manzano*. — Piccotti Ettore fu Antonio da *Gemona*. — Sommaro Augusto fu Luigi da *Tarcento*.

La situazione al 30 aprile 1938 XVI dava come deceduti n. 1820 lavoratori e 11 dispersi. Dal 1. gennaio 1935 XIII al 31 maggio 1938 XVI risultanoq uindi deceduti 1882 lavoratori e no quindi deceduti 1882 lavoratori e sente di circa 100 mila operai.

Formali richieste dei sudeti a Praga

PRAGA, 8

Il deputato Kunt del partito dei tedeschi dei sudeti, ha consegnato al Presidente del Consiglio ir. Hodza un memorandum che riassume le domande dei tedeschi dei sudeti sulla base degli otto punti dichiarati da Henlein a Karlsbad. In una lettera di accompagnamento, il deputato Kunt fa nuovamente osservare che certe informazioni ufficiali ed interviste pubblicate destano l'impressione erronea, come se lo statuto delle nazionalità presentate dal Governo fosse l'oggetto delle conversazioni.

Il deputato aggiunge che prima di cominciare le trattative, il partito dei tedeschi dei sudeti dovrebbe finalmente avere spiegazioni se, come prima, le proposte del partito dei tedeschi dei sudeti dovranno formare la base delle conversazioni, oppure se il Governo ha in mente di accettare il cosidetto statuto delle nazionalità come base delle trattative stesse.

Nell'ultimo caso il partito dei tedeschi dei sudeti si riserva di far conoscere il suo punto di vista, giacchè tuttora ignora i particolari dello statuto.

Per iniziativa degli ambienti economici verrà aperta quanto prima una sottoscrizione nazionale per la difesa dello Stato.

Domenica prossima verrebbe pubblicato un appello alla popolazione firmato dai Borgomastri dei maggiori centri rappresentanti le amministrazioni autonome nel campo economico. Per domenica prossima sono indette le elezioni in ottomilacentosettanta Comuni di cui 1880 con maggioranza tedesca. Le elezioni avranno effettivamente luogo in circa 4000 Comuni, essendo stata presentata nei rimanenti l'unica lista di candidati del partito tedesco dei sudeti.

L'Ungheria tende ad unirsi ai slovacchi

BUDAPEST, 8

L'«Uj Magyarsag» scrive nell'articolo di fondo che le recenti manifestazioni slovacche hanno solennemente riconfermata l'incompatibilità esistente tra cechi e slovacchi, pone in rilievo il ruolo giocato dalla social-democrazia nell'inasprimento della crisi cecoslovacca, sostiene infine che un Governo dualistico ceco-slovacco progettato da ambienti responsabili di Praga, sul modello di quello ungaro-austriaco creato in anteguerra, è irrealizzabile e che l'unica sistemazione possibile è quella di organizzare una convivenza della Slovacchia con l'Ungheria, come si è avuta per mille anni.

Lo stesso giornale, in una nota editoriale, biasimando certa stampa che non intende ritenere come solida e duratura la politica di adesione dell'Ungheria all'Asse Roma-Berlino, afferma che l'amicizia della Nazione magiara per le due Nazioni dell'Asse è più profonda che mai e rileva inoltre che tutte queste voci false e tendenziose hanno come unica sorgente la capitale cecoslovacca anzi il ghetto di Praga.

Regime di terrore

BERLINO, 8.

I giornali dando notizia di nuovi atti di violenza commessi da soldati cechi contro tedeschi dei sudeti, rilevano che il terrore in quei territori diventa sempre più insopportabile. Il «Voelchischer Beobachter» rileva che l'atteggiamento delle Potenze occidentali di fronte alla Germania è ormai determinato quasi esclusivamente dal timore che la potenza tedesca aumenti. «Sarebbe meglio — osserva il giornale — che questo indiscutibile aumento di potenza della grande Germania venisse finalmente considerato un fatto compiuto come gioverebbe molto più alla pacificazione europea se la nuova posizione della Germania nell'Europa centrale venisse apertamente riconosciuta.

Dando notizia che il Governo di Praga ha deciso di elevare da due a tre anni la durata del servizio militare, la stampa tedesca sottolinea la portata politice del provvedimento. La stampa rileva che la Cecoslovacchia viene così a possedere un effettivo di pace di duecentomila uomini contingente che, rapportato alla cifra di 14 milioni di abitanti, non viene raggiunto in proporzione da nessun altro Paese del mondo.

Rivendicazioni polacche

VARSAVIA. 8

L'ufficiosa «Gazeta Polska» dedica oggi l'editoriale alle relazioni tra la Polonia con la Cecoslovacchia. Il giornale comincia col rilevare come sin dal suo nascere e cioè dal 1918, la Cecoslovacchia ha svolto una azione sistematicamente antipolacca, che si è manifestata tra l'altro con un'attacco armato per impadronirsi della Slesia di Teschen e con il rifiuto categorico di far passare sul territorio slovacco i rifornimenti diretti alla Polonia invasa nel 1920 dai bolscevichi. Dopo aver detto delle violenze che il Governo di Praga continua a compiere ai danni dei polacchi di Cecoslovacchia, la «Gazeta Polska» conclude: «Lo Stato nazionale cecoslovacco è una finzione che nessuno in Europa può più difendere. Noi esigiamo da Praga la clausola della Nazione più favorita nei riguardi del gruppo nazionale polacco in Cecoslovacchia. La Polonia non intende fare una politica di rappresaglia, ma dove tenere conto dei propri interessi. Il destino ha voluto che la Polonia viva fra la Germania o la Russia. Questa situazione è decisiva per l'indirizzo della politica estera polacca. Tutti gli altri rapporti esteri della Polonia sono in funzione di questa realtà geografica».

Padova oggi riapre la Fiera

PADOVA, 8.

La città di Padova è tutta esultante nell'attesa della inaugurazione della XXa sua fiera che domattina, alle ore 10, con un'austera funzione, si riaprirà alla presenza di S. A. R. Aymone di Savoia Aosta Duca di Spoleto quale designato di S. M. il Re Imperatore e del rappresentante del Governo fascista, S. E. Ferruccio Lantini, ministro delle Corporazioni. Fiera campioni che, sorta pochi mesi dopo Vittorio Veneto, fu la prima a riallacciare i rapporti industriali e commerciali con buona parte dei Paesi europei e che ora, dopo venti anni di vita attiva e fattiva, si presenta alle folle dei visitatori in un'edizione che supera nettamente tutte le edizioni precedenti.

Oltraggio settario ai vessilli del Triangolo

ROMA, 8.

Si apprende da Londra che nel cosidetto padiglione della pace dell'Esposizione dell'impero, inaugurata il mese scorso a Glasgow in Scozia, sventolavano, insieme con le bandiere di tutte le altre Nazioni, quelle dell'Italia, della Germania e del Giappone. Si ha ora notizia che le bandiere delle tre Nazioni fasciste saranno tolte, in omaggio a una protesta pervenuta agli organizzatori dell'esposizione dal congresso laburista di Glasgow. Si stenta a credere a questa enormità, che del resto risponde pienamente allo spirito settario di certe sfere laburiste. Ma si deve ritenere del pari che simile livido oltraggio sia prontamente giudicato come merita dagli organi responsabili britannici.

Un raro esempio di devozione allo Stato

PARIGI, 8.

Un bel esempio, piuttosto raro, di riconoscenza verso lo Stato viene segnalato da Lammion, dove si è spento ottuagenario, ed a seguito di una caduta un vecchio lupo di mare, certo Valentin che durante gli anni della pensione con la sua vita morigerata aveva accumulato circa 80 mila franchi. Egli ha lasciato un nobile testamento nel quale attesta la sua viva gratitudine verso lo Stato che gli ha dato la possibilità di vivere serenamente la sua vecchiaia e dice che per conseguenza ritiene suo dovere ritornare allo Stato i risparmi fatti sulla pensione. «Lo Stato — continua il testamento — è un grande dispensiere di felicità, nonostante le calunnie cui è fatto segno dall'ingratitudine dei suoi figli».

Roosevelt interviene nella lotta contro i banditi

WASHINGTON, 8.

Roosevelt ha sollecitato il Congresso a stanziare 50.000 dollari per intensificare le ricerche del bambino James, Cash rapito il 29 maggio a Princeton nella Florida e che si suppone sia stato ucciso come il piccolo Levine, malgrado che la famiglia abbia pagato ai rapitori il riscatto.

Il Miami Daily News *annunzia che gli agenti federali sono venuti in possesso del primo biglietto da cinque dollari contrassegnato facente parte dei diecimila dati da James Bailey Cash ai rapitori del figlioletto. Il biglietto fu consegnato da un automobilista al proprietario di una stazione di rifornimento di benzina in prossimità di Jacksonville. Costui, che aveva una lista delle serie dei biglietti, notificò immediatamente il fatto agli agenti federali i quali ricercano l'individuo che è stato loro immediatamente descritto.*

Frattanto le ricerche continuano nell'intera penisola della Florida.

A Chester, nello Stato di Pennsylvania, il ministro della Giustizia Cummings ha dichiarato che si opporrà al progetto di legge secondo il quale sarebbe considerato reato il versamento di somme ai rapitori. Tale legge, egli ha dichiarato, sarebbe inumana poichè i genitori dei rapiti rischierebbero anche la galera. Il governatore Hoffman dello Stato di Nuova Jersey ha dichiarato che la serie dei rapimenti dimostra che quello di Lindbergh è stato giudicato un successo dai colpevoli i quali, secondo lui, sono sempre al largo poichè Hauptmann non fu il vero reo. Per lui il caso Lindbergh è ancora insoluto.

NOTIZIE IN BREVE

IN ONORE DI TITO ACERBO

Domenica 12 corr., verrà inaugurato a Loreto Aprutino un busto in memoria della medaglia d'oro Tito Acerbo caduto nella battaglia del Piave. Oratore della cerimonia sarà il Maresciallo Badoglio.

MUNICIPIO DI GONDAR

Il «Giornale Ufficiale» del Governo generale dell'A.O.I. reca il decreto n. 183 che istituisce il Municipio di Gondar.

PREMIO «SABAUDIA»

L'unione provinciale professioni e artisti di Littoria comunica che il conferimento del terzo premio letterario «Sabaudia» è stato definitivamente fissato al 9 ottobre c. a. Il termine per la presentazione dei lavori concorrenti rimanè stabilito al primo settembre p. v.

GIGLI CASTELLANO

In questi giorni il tenore Beniamino Gigli ha acquistato una delle migliori tenute della nostra Umbria a Monte Corona, che apparteneva ai marchesi Marignoli. E' uno dei migliori castelli storici, che domina l'alta valle del Tevere.

UN AGO NEGLI SPAGHETTI

La veneziana Leda Massaro, nel trangugiare un boccone di spaghetti ingerì un ago che si trovava in mezzo alla pasta. Essa è stata ricoverata all'ospedale e giudicata con prognosi riservata.

MORTE DELLA ved. MASSENET

In seguito a caduta accidentale nel castello di Egreville, presso Fontainebleau, è morta la signora Massenet, vedova del grande compositore. Aveva 98 anni.

STOJADINOVIC A SOFIA

Il Ministro di Jugoslavia a Sofia, è arrivato a Belgrado per studiare nei particolari il viaggio di Stojadinovic in Bulgaria.

NIENTE FRONTE POPOLARE

Le cooperative inglesi hanno respinto con 4992 contro 2832 la proposta di aderire alla formazione del fronte popolare con la partecipazione dei comunisti.

WILKINS AL POLO NORD

L'esploratore Wilkins sta preparando una nuova spedizione sottomarina al polo nord per la prossima primavera. Egli sarà accompagnato dalla moglie.

Sposi dal Santo Padre

CASTEL GANDOLFO, 8.

Stamane il Papa ha ricevuto in udienza generale le 308 coppie di sposi novelli e parecchi gruppi di nazionalità diverse. A tutti il Pontefice ha rivolto parole di paterna benevolenza, impartendo infine l'apostolica benedizione.

Quotazioni di Borsa

Il Credito Italiano ci comunica le seguenti quotazioni di chiusura:

Cambi	6	7
Parigi	52.70	52.70
Londra	94.05	94.05
New York	19.—	19.—
Belgio	321.75	321.75
Olanda	1049.25	1049.25
Svizzera	432.75	432.75
Titoli di Stato		
Rendita Ital. 3,50%	74.65	74.65
Rendita 5%	94.95	94.95
Redimibile 3,50%	70.90	70.90
Redimibile 5% Imm.	95.65	94.57
Buoni Tes. 1940	101.45	101.35
Buoni Tes. 1941	102.50	102.50
Buoni Tes. 1943	91.70	91.60
Buoni Tes. 1944	98.70	98.70
Obbligazioni		
Venezie 3,50%	88.30	88.20
I. R. I. Stet 4%	565.—	565.—
I. R. I 4,50%	457.—	457.50
E. L. F. E. R 4,50%	464.50	463.50
Pubblica utilità 6%	494.25	494.50
Pubbl. ut. s. tel. 6%	498.50	498.50
Credito Navale 6,50%	505.—	505.—
Edison em. 1931 6%	504.50	504.50
Emiliana 6%	503.—	503.—
Merid. di elettr. 6%	502.—	501.50
Soc. eserc. telef. 6%	494.—	493.50

Tendenza del mercato obbligazionario: buona.

Titoli vari	6	7
La Centrale	901.—	906.—
Mediterranee	480.—	480.—
Meridionali	762.—	766.—
Coton. Cantoni	2625.—	2625.—
Coton. Olcese	404.—	404.50
Tessuti stampati	795.—	804.—
Linificio Can. Naz.	484.—	492.—
Manif. Rossari	526.—	535.—
Manif. Rotondi	399.—	400.—
Manif. Tosi	59.—	59.—
Manif. Cot. Mer.	227.—	227.—
Unione Manifatture	289.—	286.—
Lanificio di Gavardo	643.—	643.—
Lanificio Rossi	3075.—	3075.—
Lanificio Targetti	86.—	88.25
Cascami seta	346.—	347.—
Chatillon	75.25	75.50
Snia Viscosa	362.—	367.50
Ansaldo	40.50	40.25
Ilva	200.50	201.—
Monte Amiata	666.—	663.—
Montecatini	141.—	141.—
Dalmine	142.—	142.50
Breda	222.—	227.—
Bianchi	76.50	78.25
Isotta Fraschini	18.50	19.12
Fiat	394.50	397.—
O. M. I. già Reggiane	68.75	67.—
Adriatica di Elettr.	213.25	213.—
C. I. E. L. I.	349.—	347.—
Dinamo	323.—	323.—
Edison	321.75	321.—
Edison postergate	271.—	271.—
Elettrica Bresciana	327.—	328.—
Valdarno	182.50	181.50
Emiliana	507.—	507.—
Forze Idr. Lig.	125.—	124.50
Cisalpina priv.	130.50	130.—
Cisalpina ord.	99.75	99.50
Seso	77.—	76.50
Sip	52.50	52.75
Tirso	100.50	100.—
Vizzola	416.—	417.—
Merid. elettr.	265.—	263.—
Terni	213.75	214.—
Unes	9.75	9.75
Tecnomasio Ital.	94.50	94.25
Distillerie Italiane	178.—	178.—
Eridania	470.—	472.—
Raffineria L. L.	591.—	592.—
Romana Zuccheri	79.75	79.50
A. N. I. C.	94.25	94.50
Fondi Rustici	79.75	79.—
Beni Stabili	193.—	194.—
C. I. G. A.	70.—	70.50
Cementi Bergamo	210.50	210.—
Pirelli Italiana	1088.—	1092.—

ANTONIO GALATA
Direttore responsabile
Tip. Ed. de «Il Popolo del Friuli»

Altra cronaca di Udine

SCHERMI

«La sposa vestita di rosa»

Per chi ancora non lo sappia, questo film della Crawford è tratto dalla notissima commedia «La ragazza del porto» di Ferenc Molnar, ma, a dire il vero, se noi non l'avessimo letto nella compiacente pubblicità della Metro che lo ha edito, non ce ne saremmo accorti, tanto a riduzione è libera rispetto l'archetipo. Molnar, come altri scrittori di teatro, se è molto rigido nell'esecuzioni teatrali è altrettanto... paziente nelle riduzioni cinematografiche: non diremo certo una cosa nuova segnalando che questo film americano ha avvisato del tutto la concezione scenica e psicologica della commedia, per darci oltre ad un ambiente diverso, e purtroppo stucchevole e di convenzione, anche una impostazione interiore — un gioco psicologico — che nulla ha a che fare con il concetto Molnariano. Questo, a nostro modesto avviso, il torto e la menda fondamentale del film.

Ma gli americani non badano e non vogliono badare a queste cose: a loro basta che il film risponda alle esigenze del pubblico cosmopolita e facilone e la loro formula è così elastica che la proverbiale gomma è press'a poco un quid rigido e statico ad un tempo.

Ciò premesso diremo che in una Svizzera di convenzione costruttà negli «Studios» holliwoodiani, hanno recitato con molta bravura, superficialità e sufficiente proprietà ambientale. Joan Crawford, Franchot Tone, Robert Joung. Doroty Arzner, l'unica regista di sesso femminile di America, li ha diretti con sagacia e con fortuna, dandoci infine un buon film commerciale e null'altro. La messa in scena è sfarzosa e ricca.

All'Odeon. Gamza

Importazione di merci

L'Unione fascista dei commercianti rende noto alle ditte interessate all'importazione delle merci recentemente ammesse al regime della licenza, che le istanze saranno accettate fino a tutto venerdì 10 corr.

Per ulteriori informazioni in proposito le ditte potranno rivolgersi presso gli uffici dell'Unione — via Aquileia, 33.

Ferita ad un labbro da un ferro da stiro

Un ferro da stiro, scivolando accidentalmente dalla tavola sul la quale era stato posto, andava a colpire al labbro superiore la piccola Liliana Balducci di appena un anno producendole una ferita da taglio per cui sono stati necessari due punti di sutura che le sono stati applicati all'Ospedale ove il medico di guardia la giudicato la lesione guaribile in una settimana.

Custode di biciclette sprovvisto di licenza

Marco Majeron aveva improvvisato un deposito con custodia di biciclette in viale Moretti, per guadagnarsi qualche soldo. Non aveva però ottemperato alle vigenti disposizioni che impongono di essere muniti di regolare licenza. Pertanto è stato denunciato al Pretore.

Appendice de «IL POPOLO DEL FRIULI» Puntata N. 148

La signora abbrunata

Romanzo di Emilio Richebourg

Egli non ignorava, infatti, che l'amica della sua amante, la vedova Gosselin, era una bravissima passamanaia.

— Benissimo, ho trovato la traccia.

Non aveva da domandar più nulla alla portinaia, alla quale diede la buona sera, ringraziandola delle notizie avute, e venti minuti dopo si presentava al portinaio della casa in via Morand.

Diede il proprio nome e cognome, e malgrado la sua figura poco rassicurante, fu accolto come il più onesto dei pigionanti.

— Da qualche tempo a questa parte vi si aspettava ogni giorno, disse il marito.

— Torno da lontano, rispose con faccia tosta, e con quelle benedette tempeste di mare, la navigazione è durata più del bisogno.

— Venite che vi condurrò nel vostro alloggio, disse la portinaia, dopo avere accesa una candela.

Entratovi appena, Gallot gettò intorno uno sguardo investigatore e vi trovò tutto pulito e in perfetto ordine.

— Viene spesso la persona che ha preso per me in affitto questo alloggio?

— Una volta al mese per lo meno, vi passa un'ora a spazzare, pulire, lustrare, come vedete.

Tutto infatti attestava le cure di una scrupolosa massaia.

— Signore, ora stenderò le lenzuola sul letto.

— Non vi disturbate, grazie: so fare da me. Sapete bene, in viaggio.

La portinaia si ritirò lasciandogli il lume.

— Hum! mormorò egli, mi sento tutto ringagliardito: come fa bene trovarsi a casa propria, rivedere i propri mobili... i vecchi amici.

Poi, rimase qualche po' pensoso.

— Via, sono una bestia, aggiunse. Al diavolo i ricordi!

Aprì l'armadio, e anche lì trovo le traccia della mano di Giulia. Le lenzuola, le camicie, tutta la biancheria insomma, era disposta e allineata simmetricamente.

Nel cassetto di un comò vide una quantità di oggetti, e fra altro una borsetta di tabacco e delle pipe.

— Perfin le pipe! mormorò.

In una piccola stanzina v'erano i suoi abiti spazzolati, rimessi a nuovo, appesi all'attaccapanni.

— Hum! fece di nuovo.

E pensieroso, girò e più riprese intorno alla stanza ove gli parve sentire come il profumo di donna: e ciò gli ridestava la sensualità; e vapori voluttuosi gli salivano al cervello.

In quel momento avrebbe voluto tenersi fra le braccia la Chiffonne, per dieci anni di fila.

Per calmare quell'effervescenza dei sensi aprì la finestra, e appoggiati i gomiti sul davanzale, vi rimase lungamente, collo sguardo fisso sulla strada.

Poi si preparò il letto e andò a dormire non prima d'essersi detto:

— Mamma Hagon ha ragione, la Chiffonne è una buona e brava ragazza, che non ho mai saputo apprezzare come dovevo; ordinata, intelligente, e di un'affezione, poi.... Se l'avessi conosciuta fin dal bel principio, l'avrei diretta in altro modo, e ne avrei fatto qualche cosa. Ma ora che son tornato... Basta, non son che tre anni perduti...

. . . .

All'indomani Gallot pose con gravità in ordine la stanza. La Chiffonne gliene avea dato l'esempio ed egli non voleva più che il suo alloggio sembrasse una topaia.

Alle nove si vestì, e infilata una camicia candida, un abito completo e un paio di stivaletti quasi nuovi, avea l'aspetto allindato di un piccolo redditiuario contento di sè e degli altri.

Discese, scambiò poche parole coi portinai, ai qual, lasciò per ogni evenienza la chiave, se ne andò a far colazione da un trattore lì vicino, e alle undici si trovava nella via Saint-Mandé, ove abitava Aurelia Gosselin.

Si informò con prudenza e destrezza, dicendo ch'era sensale di un'importante casa di commissioni, e riuscì in breve a sapere tutto ciò che voleva: che da più di tre anni Giulia Verrier abitava dalla Gosselin; che entrambe lavoravano in passamanerie, del lavoro ne avevano più del necessario, tanto è vero che fin dal principio dell'anno la Gosselin era stata costretta, per non rifiutare le ordinazioni, a prendere due operaie.

Gli si aggiunse che le due amiche godevano di un'eccellente riputazione, che comperavano ogni cosa col danaro alla mano, che certo dovevano far risparmi; che, insomma, erano da tutti stimate.

In sulle prime Gallot aveva avuto l'intenzione di presentarsi ad Aurelia e dire a Giulia con tono da padrone:

— Sei la mia donna, ti voglio, seguimi!

Ma riflettendo poi, capì che avrebbe commesso un'imprudenza le cui conseguenze avrebbero potuto essere gravi assai.

La vedova Gosselin non lo conosceva, doveva ignorare quindi le sue relazioni colla giovine e poteva essere pericoloso per lui che ella venisse a conoscerle.

Non avrebbe arrischiato di nuocere alla Chiffonne col farle perdere l'amicizia di Aurelia? La sua amante lavorava, guadagnava da vivere: ora, non abbisognava, ad ogni evento, tener da conto una tal risorsa?

Tutto ben considerato, era preferibile lo scrivere.

Entrò in un caffè, si fece portare una tazza di birra e l'occorrente per scrivere.

Dopo aver inutilmente scarabocchiato tre o quattro fogli di carta, riuscì finalmente a stendere con parecchi sgorbi le righe seguenti, da cui ci permettiamo omettere gli errori d'ortografia:

«Cara moglietta mia,

«Fin da ieri son tornato dal viaggio che tu sai, e mi son stabilito nell'alloggio di via Morand, che ho trovato pienamente conforme al gusto mio. Sto benissimo e penso che la presente troverà anche te in buona salute.

«Non vedo l'ora di vederti, dopo un'assenza sì lunga, e d'abbracciarti come vuole l'amore che ho per te, ed anche di parlare insieme.

«Ti aspetterò domani tutta la giornata; per ciò a qualunque ora verrai, io sarò in casa.

«Quale piacere e quale gioia io proverò nel vederti, cara la mia Chiffonne! Non è vero che verrai?

«Che se tu non venissi, sarebbe segno che vuoi costringermi a venir io in cerca di te.

«Il tuo buon amico

G. G.».

(Continua)